



Montagna Nostra

Notiziario Aveto - Nure N. 3 /2013

Poste Italiane Spa -Spediz. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27.02.2004,n.46) Art1, comma 1 - DCB Piacenza



11 settembre 2013: Ferriere in udienza da Papa Francesco



Panetteria
L'antica Bottega



Via Genova, n.5 - FERRIERE - PC - Tel.0523/922318

produzione propria gastronomia

A photograph of a dining room with several tables and chairs. The walls are red, and there are white columns. The text is overlaid on the image.

TRATTORIA PIZZERIA
BARBARBARA

**SPAZI PER FESTE, GIARDINO,
SALA GIOCHI E AMPIO PARCHEGGIO
A FERRIERE (PC)**

PER UNA RAZIONALE CONSULENZA SUI TUOI PROBLEMI
IMMOBILIARI PASSA PRIMA DA UN AMICO

AGENZIA IMMOBILIARE

A B

dott. Bergonzi Guido

FERRIERE - Corso Genova, 13
Tel. 0523.922166 - Abit. Tel. 0523.922540
PODENZANO - Piazza Italia, 53
tel. 0523.556790
Cellulare 339.7893311
guidobergonzi@libero.it

- Si occupa della **pubblicità** necessaria alla vendita dei Vostri immobili
- Offre gratuitamente la propria **consulenza** ai fini della valutazione degli immobili che intendete vendere
- Per i **residenti esteri** che vendano immobili in Italia esplica le pratiche necessarie ai fini dell'esportazione delle somme realizzate
- Per chi vuole acquistare garantisce **ampia scelta e massima serietà**
- Accetta incarichi di vendita e di acquisto anche per **località fuori dal Comune di Ferriere**; ad es. a Piacenza o in località di riviera

Si vendono appartamenti oltre che a FERRIERE
anche a BETTOLA - PONTEDELLOLIO - PODENZANO - PIACENZA
e in località di riviera come CHIAVARI e LAVAGNA

*Se vuoi vendere o acquistare
un Appartamento, un Rustico, un Terreno o una Villa*
PASSA PRIMA DA NOI!

(A disposizione anche al sabato e alla domenica)

Véro Fiore

VéroFiore

Ogni occasione è un fiore

Piazza ex Municipio
29024, Ferriere (PC)
Tel. 348 1213673



TERMIDRAULICA **L'ACQUA & IL FUOCO**

di Molinelli Massimo

IMPIANTI CIVILI - INDUSTRIALI

ENERGIE RINNOVABILI

PARTNER SOLARE

VIESSMANN

cell. 335.6486388 / 349.872735



Montagna Nostra

Direttore responsabile:

Paolo Labati labati.paolo@alice.it

Responsabile amministrativo:

Don Giuseppe Calamari (0523 922234)

Autorizzazione Tribunale Piacenza:

n. 39 del 24 marzo 1975

Poste Italiane Spa -Spediz. in A.P.

D.L. 353/2003 (Conv.in L. 27.02.2004,n.46)

Art1, comma 1 - DCB Piacenza

Stampatore:

Ediprima - Piacenza

Tassa riscossa Dir. Amm. Poste Piacenza

SOMMARIO

RICORDI DEL PASSATO
CHIESA E MONDO
FERRIERE
CANADELLO
CERRETO ROSSI
CASALDONATO
GAMBARO
GRONDONE
SOLARO
CIREGNA
METTEGLIA
CENTENARO
ROCCA
BRUGNETO-CURLETTI-CASTELCANAFURONE
VAL LARDANA
SALSOMINORE
TORRIO
RETORTO-SELVA-ROMPEGGIO-PERTUSO

Editoriale

Quanti cristiani ricordano la data del loro battesimo? All'improvviso, durante l'udienza generale, la domanda è spuntata sulle labbra di Papa Francesco che ha poi incalzato: "Io vorrei fare questa domanda qui a voi, ma ognuno risponda nel suo cuore: quanti di voi ricordano la data del proprio battesimo?". Il Pontefice stava parlando della maternità della Chiesa e con questa domanda è andato al cuore della questione, ricorrente e cruciale per credenti e non credenti, posta dall'essere cristiani.

Interrogativo che, sin dai primi secoli, ha suscitato curiosità e interesse.

Dono di Dio, la fede non viene inoculata "in laboratorio", ma trasmessa come in una famiglia. Ecco perché la Chiesa, proprio come una madre, genera e fa crescere i cristiani. Ed è questo il motivo per il quale — ha spiegato il Pontefice — non si appartiene alla Chiesa come si aderisce a una società, a un partito o a un'organizzazione, ma è un atto interiore e vitale, proprio "come quello che si ha con la propria mamma".

La Chiesa madre che genera i cristiani è anche da loro, da tutti loro, costituita.

I vostri Parroci

RICORDI DEL PASSATO

a cura di Paolo Labati

Dai Bollettini parrocchiali del tempo.

Voce che Grida - 1953

2 Febbraio

Oggi, festa della Purificazione della Beata Vergine, ha iniziato la sua attività di cantiere di lavoro per la costruzione della strada Ferriere - Pertuso, gestito dal nostro Circolo in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il fatto che l'inizio dei lavori coincida con una festa della Madonna è di buon augurio: voglia, la Vergine Santissima proteggere i nostri lavoratori da ogni disgrazia (a cominciare da quella dell'anima), ed infondere loro tanta energia e voglia di lavorare perchè la strada di Pertuso da noi tutti desideratissima, sia presto un fatto compiuto.

2 Febbraio

Una semplice ma tanto bella cerimonia ha avuto luogo nella locale caserma dei Carabinieri: alla presenza di un ristretto numero di invitati, il nostro arciprete benedisse e consegnò al Comandante e ai Militi della Benemerita un'artistica statuetta della "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma, appositamente scolpita in legno da una ditta di Ortisei.

Posta in una nicchietta ricavata in una parete della sala di riunione, le splende ai piedi, giorno e notte, una piccola lampada, perenne omaggio ai Militi della Fedelissima. L'Arciprete mise in rilievo che l'idea di quanto si era attuato, era partita dal Maresciallo Erminio Melis, ora trasferito al comando di altra stazione e ringraziava quanti avevano contribuito alla sua realizzazione.

9 Febbraio.

Nella zona di Canadello inizia l'attività un altro Cantiere, questa volta di rimboscamento.

Così un'altra cinquantina di operai hanno trovato lavoro. E' vero: non prendono molto, ma non bisogna dimenticare che, in passato, di questa stagione, i nostri uomini erano costretti all'zio assoluto, e non guadagnavano un centesimo.

Ora, invece, qualche cosa prendono, hanno una buona minestra a mezzogiorno, e, per di più, fanno lavori che tornano a loro diretta utilità: rimboscano i loro terreni e si fanno le strade che da molti anni desiderano.

Bisogna dire che questo Governo Democratico fa anche qualcosa di buono..!

16 Febbraio

In una Sala della Casa Comunale, gentilmente concessa, si procedette alla distribuzione delle tessere agli iscritti al Circolo ACLI per il 1953.

Prima il Rev. Assistente spiegava che le Acli propongono, anzitutto, di aiutare il lavoratore ad essere un buon cristiano anche come lavoratore, ma si propongono pure di assisterlo, nei limiti del possibile, nelle sue necessità di ordine materiale (e accennava in particolare alla gestione di cantieri di lavoro e di Cooperative di consumo).

Il Sig. Remo Ferrari, Vice Sindaco di Ferriere e membro del Comitato Direttivo del Circolo, esortava gli Aclisti ad essere fieri di essere e manifestarsi tali.

I semenzai e il gergo dei commercianti

Tutta l'alta val Nure, è terra di grandi commercianti che, seguendo le orme dei padri e dei nonni, hanno conquistato diverse regioni italiane, soprattutto il Piemonte e la Lombardia, imponendosi sul territorio grazie ad una grande capacità impressa a fuoco nel loro DNA.

Non si contano le imprese di groppalini e valnuresi come semenzai, fiorai, orefici e casalinghi sparse dal torinese al bergamasco e gli elenchi telefonici di quei luoghi sono invasi da cognomi che risuonano di famiglia: da Cavanna a Scagnelli passando da Bocciarelli e arrivando a Bruzzi, per citarne solo una piccolissima parte.

In questo breve elaborato volevo portare alla luce un particolare gergo nato sui nostri monti e divulgato più di cent'anni fa dai progenitori di quei commercianti valnuresi che ancora oggi sono sulla piazza, lontano da Piacenza, con imperio del settore.

I giovani pionieri di questo gergo sono stati i semenzai che più di cent'anni fa partirono a piedi dalle frazioni dell'alta val Nure lasciando in lacrime mamme e zie per raggiungere, sempre con le loro gambe, destinazioni lontane come ad esempio Novara dove un parente o un socio si era già insediato o, quando le cose andavano già meglio, si era dotato di un magazzino.

Questi ragazzi avevano a malapena conseguito la terza elementare e sapevano



leggere e scrivere in una qualche maniera.

Una volta giunti a Piacenza, dalle montagne, s'incamminavano in un lungo viaggio che poteva durare anche una settimana bussando di cascina in cascina per proporre la semenza (*a smènsa*) necessaria a

seminare un'aiola (*a prösa*).

Le sementi erano raccolte in porzioni da un chilogrammo dentro a una tela chiamata brandèna e con un piccolo misurino riempivano, in base alle esigenze del cliente, degli involucri (*u scartòss*), piegando ad hoc dei ritagli di giornale. Oggi non si contano le molteplici specialità di sementi, ma a quei tempi si risolvevano nello stretto necessario che possiamo riassumere in insalate, rapanelli, carote e cicoria.

I ragazzi più fortunati, temerari o per meglio dire portati per questo tipo di mestiere, riuscirono a crescere e poterono permettersi di acquistare un cavallo con un carretto e in seguito avere anche un negozio e fare mercati.

I nostri ragazzi si erano creati un gergo, un dialetto proveniente dalle nostre montagne ma ritoccato nelle parti giuste, un linguaggio in codice che permetteva di passare informazioni in maniera celere senza essere capiti da altri.

Ad esempio nei mercati bisognava, e ancora oggi, fare molta attenzione ai ladruncoli che con un'abile mossa potevano razzare le mercanzie. Per tale ragione il primo termine ideato fu "*lùma!*", ovverosia "guarda, occhio". Questa pa-

rola aveva doppio significato poiché oltre ad invitare un amico a osservare qualcosa o qualcuno, era un consiglio a prestare attenzione.

Nel caso di un ladruncolo nei paraggi, si doveva invitare l'amico o il collega a prestare attenzione perché il tale poteva creare problemi e così la frase diventava: *"lūma che u zanissa"*, cioè, "presta attenzione che quello ruba".

Sempre nei mercati era possibile a volte farsi scappare una parolaccia o ancor peggio una bestemmia e sarebbe davvero stata una brutta figura farsi sentire dal prete del posto che frequentava volentieri le piazze. Una bestemmia era un tremendo biglietto da visita.

Pertanto il primo che avvistava un uomo in veste talare avvertiva gli altri di stare più tranquilli con la lingua perché che c'era in giro *"u pìst"*, cioè un sacerdote. Un altro lemma fondamentale di questo gergo è *"paièn"* cioè l'indigeno, le persone del posto.

Questa voce aveva però una doppia valenza poiché oltre a designare il commerciante locale, per distinguerlo da un negoziante emigrato, era anche una sorta di epiteto che indicava una persona stupida, tontolona, sempre per tenere in un certo senso un distacco, una non appartenenza a quella terra.

La presenza nei dintorni di un *"paièn"*, obbligava l'uso obbligato del gergo perché spesso e volentieri rappresentava un pericolo.

Anche i clienti erano appellati *"paièn"* ma in questo caso potevano essere *"stèran"* oppure *"nèc"*. Gli *"stèran"* erano clienti buoni, pagatori, quelli che non

facevano mai storie e facili da trattare, i cosiddetti galantuomini. E' evidente che quelli *"nèc"* erano tutto l'opposto.

In un negozio i clienti (i *paièn*) spesso e volentieri entravano accompagnati dai figli che erano chiamati *"ciümell"* se maschi e *"ciümella"* se femmine.

Nell'esempio di un mercato in una piazza piemontese di tanti anni fa sarebbe stato facile riconoscere i semenzai grop-pallini ascoltando una frase come questa: *"Cull'è l'è u ciümell ad cùl paièn nèc lamò, lūma che u zanissa!"*. Una frase senza senso per i locali ma che in realtà nascondeva un avvertimento molto importante che doveva arrivare alle orecchie di tutti i compagni.

Nel chiudere l'elenco delle parole essenziali, utilizzate in questo gergo, si vuole ricordare, *"u bastàrd"* che indicava il portafoglio e *"i bùri"* che in sostanza erano i soldi intesi non come unità di misura ma in generale, ad esempio: *"Lūma che cùl paièn lè a l'è senza bùri"*.

Un linguaggio nato per la sopravvivenza, che oggi non viene naturalmente più utilizzato ma che rimane nei ricordi dei figli e dei nipoti di quelle persone che un tempo, per necessità e per una sorta di pionierismo, lasciarono le nostre valli alla ricerca di un mondo migliore.

Sarebbe interessante raccogliere altri lemmi di questo gergo per fissarli, pertanto invito i lettori a contattarmi attraverso la posta elettronica

claudio.gallini@gmail.com

nel caso fossero intenzionati a collaborare.

Claudio Gallini

CHIESA E MONDO

Ferriere dal Papa

Una folta rappresentanza dell'alta Valnure ha partecipato in modo attivo all'udienza papale di mercoledì 11 settembre in piazza San Pietro.

Guidati dalla presidente del Coro "Le Ferriere" Lucia De Micheli, oltre sessanta persone (tra coristi e famigliari) hanno avuto l'opportunità di assistere da una posizione privilegiata al settimanale incontro con Papa Francesco. A loro si è unito un altro gruppo ferriero di supporto al coro e arrivati in Piazza San Pietro con il parroco don Giuseppe Calamari. Ha partecipato alla "trasferta romana" anche il Sindaco Giovanni Malchiodi.

Nell'attesa il coro, diretto dal maestro Massimiliano Pancini si è esibito con canti.

Alla citazione dei gruppi presenti applausi per il coro "Le Ferriere".

Durante la permanenza a Roma, il gruppo ha alloggiato a Monte Mario ed ha avuto la possibilità di visitare i monumenti più famosi della città e di entrare in Parlamento.





Si ritrovano i diciottenni e i trentenni



I nostri “maturi”



Farinotti Barbara

*Liceo Socio-psico-pedagogico,
G. M. Colombini*



Ferrari Michael

*ISII Marconi - Piacenza, Indirizzo
Meccanica*

Un grazie a chi ha rinnovato l'abbonamento al Bollettino

Ricordiamo, per chi desidera, gli estremi del conto intestato alla Parrocchia di San Giovanni Battista di Ferriere.

Numero Conto corrente postale: 6212788

Per bonifico codice IBAN: IT-56-M-07601-12600-000006212788

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Annuo: Italia € 20,00 - Estero € 30,00

Ferriere cresce turisticamente

Ringrazio Montagna Nostra per questa opportunità di collaborazione.

Manco da Ferriere ormai da più di 20 anni: ovunque sono stato accolto cordialmente ma l'essere partito a 45 anni dopo una vita intensamente vissuta (30 anni in tabaccheria con la mia famiglia, 15 anni insegnante alla scuola media, 15 anni pubblico amministratore) fa sì che ritenga sempre Ferriere *"il mio paese"* nonostante il congedo dalle varie comunità, anche in occasione del recente pensionamento sia stato commovente e caloroso.

Negli anni scorsi avevo frequentato Ferriere d'estate ma il pensiero era spesso alle responsabilità di lavoro; avevo notato qualche lacuna nel settore turistico, specie da parte dell'amministrazione comunale, ma non avevo osato farlo presente. Poi la svolta. Il discorso del sindaco Agogliati in chiusura dell'attività delle DUNE nell'agosto del 2012 e la promessa solenne dell'impegno per l'anno successivo. Che cosa era successo? "Un miracolo a Ferriere". Un gruppo di animatori turistici, appunto le DUNE, sponsorizzato dall'amministrazione comunale, dai commercianti, dagli operatori economici del territorio insieme alle organizzazioni Pro Loco, Croce Azzurra, Coro Le Ferriere, Avis, Gruppo Alpini avevano progettato e realizzato una totale rivisitazione del turismo a Ferriere, con un'idea nuova, semplice e geniale nel contempo: spalmarlo su tutto l'arco dell'anno ed allargarlo anche alle frazioni, andando incontro alle esigenze delle varie fasce di età. Penso che i frutti di questo "salto di qualità" si siano visti già quest'anno.

Le presenze non solo sono aumentate ma i giudizi che ho sentito sono stati lusinghieri: con questi chiari di luna direi che si tratta di un'ottima conferma.

Molti esercizi commerciali hanno rinnovato le strutture; è migliorata e ampliata la ricettività alberghiera non solo nel capoluogo ma nelle adiacenze: dal primo settembre è stato aperto al pubblico anche l'antico castello Malaspina a Gambaro completamente restaurato.

Portando al mattino la mia nipotina al Centro Estivo, una novità veramente apprezzata dai residenti e non, ho rivisto la mia ex scuola ed ho apprezzato la destinazione d'uso estiva peraltro esplicitamente prevista dalla legge. Osservando le abitazioni della "casa Rossa" piene di gente non ho potuto far a meno di pensare alle peripezie



urbanistiche del compianto sindaco Caldini, al suo occhio lungo e al suo modo unico di andar incontro a tutti. Andando in piscina, ottimamente gestita e quindi un fiore all'occhiello per la villeggiatura di Ferriere, ho rivisto gli impianti sportivi, ho ripensato agli sforzi fatti per costruirli, alle mie perplessità sulla piscina stessa per le condizioni climatiche, all'insistenza del consigliere Quagliaroli Andrea e alla mia gioia dopo 30 anni di essermi dovuto ricredere. Nei giorni della festa della Croce Azzurra ho assistito all'allestimento da parte di tanti giovani della balera in acciaio prestata dalla Pro Loco di Centenaro: davanti al colpo d'occhio di tanta gente che mangiava in piazza a Ferriere o durante la festa a Centenaro, come fai a non pensare all'utilità di quella strada, fortemente voluta soprattutto dall'ex assessore Bocciarelli Giuseppe? Stando al campo giochi, quasi del tutto ultimato dall'amministrazione comunale, ho visto giocare nel campo di calcio adiacente delle squadrette piacentine e poi salire all'ostello della gioventù: anche questo faceva parte dei nostri progetti turistici riservando sul PRG l'area alberghiera alla costruzione di una struttura per gli "itinerari alternativi". La sera della Sfilata di moda, mentre vedevo scendere le indossatrici tanto improvvisate quanto brave e comprese nel loro ruolo, ed il mio nipotino applaudiva inconscio alla genialità teatrale dell'amico regista Dino Maucci ed allo spettacolo sempre frizzante di Chiara e del suo gruppo, io non potevo non pensare a quante sciocchezze avevo sentito senza ribattere sul vecchio municipio. Dopo 30 anni in qualità di com-



protagonista posso tranquillamente raccontare la verità su quell'episodio. Con il sindaco Caldini eravamo andati a Roma alla Cassa DDPP per ottenere l'erogazione di un mutuo per la prima asfaltatura delle strade comunali di 250 milioni di vecchie lire. Avendolo ottenuto, mentre il direttore dott. Falcone ci accompagnava alla porta, sollecitai il sindaco a chiedere per il municipio; il direttore affabilmente e testualmente rispose:
"Lei sindaco ha a disposizione 250 milioni, può asfaltare le strade o pro-

gettare un primo stralcio del municipio, veda Lei". Inutile dire che nè in Giunta nè in Consiglio la seconda ipotesi venne presa in considerazione. Le Belle Arti si dissero rammaricate ma non avevano soldi a disposizione ed il sindaco fu poi condannato in quanto non aveva provveduto a mettere in sicurezza l'edificio. La demolizione fu dolorosa ma servì anche a drenare ed incanalare le acque che scendono da monte. Si poteva far di meglio? Forse ma spesso l'estetica non va d'accordo con l'economia, specie nella cosa pubblica.

Qualche rimpianto come ex assessore al turismo? Beh sì, non essere riusciti tutti insieme, pubblico e privati, a valorizzare e rendere balneabili il Nure nelle prossimità del paese. Chissà che qualcuno nel futuro.....Per ora, come pensionato e soprattutto come nonno, mi sono goduto quasi tutte le iniziative, specie quelle degli animatori di cui le star indiscussa e' stata Chiara, vera. Regina della scena, micina e pantera, che ha saputo valorizzare i volenterosi componenti del gruppo stesso ed ha coinvolto il sempre numeroso pubblico, motivandolo con spettacoli di ogni genere. Veder più di 40 bambini scatenati nella baby-dance e' stata una cosa veramente entusiasmante. Ma il filo conduttore che per deformazione professionale e soprattutto come fruitore mi ha favorevolmente impressionato, è stata la "messa in sicurezza".

Dal centro estivo in cui Gianluca e la collega erano attentissimi alla piscina i cui gestori erano sempre attivamente presenti; dalle camminate meticolosamente preparate dal Prof. Ravoni agli spettacoli della compagnia di Chiara e del suo direttore, in cui tutti i movimenti erano programmati per non mettere mai a repentaglio la sicurezza, specie dei più piccoli.

Perché ho sottolineato questo? Negli anni scorsi avevo ammirato un'iniziativa funzionale e gradita, quella del trenino che proprio in questi giorni ho avuto modo di vedere in azione durante la festa di S. Abbondio un sobborgo di Como e sulla stra-



da per giungere al S. Carlone di Arona, strade quindi ben più frequentate di quelle di Ferriere: forse sarebbe stata necessaria qualche precauzione in più e qualche leggerezza di meno.

Concludo quindi con le più vive felicitazioni alla passata amministrazione per essere riuscita dove noi avevamo in parte fallito, con gli auguri a quella attuale ma soprattutto con i complimenti agli



operatori economici per aver cercato e trovato punti di coesione: in questo senso mi sento di sottolineare l'intraprendenza di Celso Calamari.

Che dire dei giovani impegnati nelle varie organizzazioni? Di Boeri Stefano, Scaramuzza Stefano, Carlotta Opizzi, Chiara La Guzza e consorte teutonico, Mainardi Alessandro e tanti altri con i quali mi scuso.....Vi voglio dedicare un dialogo tratto dal film Lawrence d'Arabia, si trattava della difficile presa della città di Aqaba fortificata in mano ai Turchi; il protagonista si rivolge ad Awda e gli dice: *"il principe non prenderà Aqaba nè per l'oro nè per l'argento ma per il suo PIACERE"*. Sorvolo sulla risposta ma la città fu presa.

Che la vostra Aqaba sia quello di un ritorno economico certamente, ma sia anche il piacere di vedervi in tanti, nelle varie feste e attività, in armonia e in spirito di accoglienza con tutti, anche con coloro che sono venuti a cercare pane con buona volontà da paesi lontani.

Francesco Cassola



La dedizione del ponte di Bettola

L'intitolazione del ponte sul Nure di Bettola a **Lazzaro Ponticelli**, ultimo reduce della Grande Guerra, scomparso nel 2008 all'età di 110 anni, è stata uno dei momenti più significativi del nutrito programma promosso dai Comuni dell'alta Val Nure per festeggiare il trentennale del gemellaggio con la cittadina francese Nogent Sur Marne. La targa è stata scoperta dal presidente della Provincia Massimo Trespidi con il sindaco di Bettola Sandro Busca. Era il 6 febbraio 1983 quando gli allora sindaci dei comuni valnuresi: Giuseppe Caldini (Ferriere), Gianfranco Squeri (Farini) e Piero Perani (Bettola) sancirono a Nogent (Sindaco Roland Nungesser) un patto di amicizia e collaborazione.

Dopo le cerimonie di Ferriere e Farini di sabato 10 agosto è stata piazza Colombo di Bettola ad accogliere il giorno successivo, domenica 11 agosto la rappresentanza francese con il concerto della banda "Giuseppe Verdi" di Busseto che ha fatto echeggiare i due inni nazionali. Sono seguiti i saluti da parte di Piero Perani, del Sindaco di Bettola Sandro Busca e del Sindaco di Nogent Jacques Martin, si è poi reso omaggio al Monumento ai caduti, ai piedi del campanile e si sono effettuate alcune premiazioni con targhe ideate da Lucia Labati riproducenti – in modo stilizzato – i municipi della Valnure e del comune francese.

E' seguita la messa celebrata nel santuario della Madonna della Quercia e la presentazione e distribuzione dell'opuscolo realizzato da Paolo e Lucia Labati a ricordo dei trent'anni del gemellaggio. Attraverso le sue pagine si rileva come sia consistente la nostra comunità in terra francese; da Rocca, San Gregorio, Farini, Canadello, Brugneto, Bettola, Groppallo e da tanti altri paesi le persone emigrate hanno dimostrato attaccamento ai doveri, doti di grandi lavoratori, di educati e rispettosi cittadini e attenti alle tradizioni e alle leggi francesi. Fra i protagonisti di quell'indimenticabile incontro sono stati ricordati i fratelli: Giovanni e Valentino Draghi e Cesare e Agostino Balderacchi, tutti presenti alle celebrazioni del gemellaggio.



E' seguita la presentazione e distribuzione del volumetto. Sempre preceduti dalla Banda le autorità, gli emigrati e i cittadini presenti hanno raggiunto il ponte sul Nure, per l'intitolazione dello stesso a Lazzaro Ponticelli. La giornata è poi ripresa nel pomeriggio con la partita di calcio Italia-Francia,

Un momento della cerimonia a Ferriere

cementa l'amicizia tra la Valnure e Nogent sur Marne

una mostra sull'emigrazione nei locali dell'asilo, la proiezione del video a ricordo dei trent'anni di "amicizia" e un concerto musicale con il gruppo Enerbia.

Le autorità entrano in Municipio a Farini



La copertina della pubblicazione realizzata in onore del trentesimo anniversario del Gemellaggio



Alcuni momenti della cerimonia a Bettola



La Pubblica Assistenza festeggia in piazza



Come di consuetudine, la Pubblica Assistenza Croce Azzurra, presieduta da Stefano Boeri, ha festeggiato in agosto in piazza il trentesimo di fondazione, cercando di sensibilizzare la gente sulla “missione” di essere volontari oggi in montagna, un territorio sempre più povero di forze umane e sempre più bisognoso di aiuto e di assistenza verso le persone anziane.

Meritevoli i militi che si sobbarcano turni di presidio a disposizione della comunità. A loro va la nostra riconoscenza.





Laura e Chiara con gli amici a Sarmadasco.

Josiane Ziliani ed il marito Agostino Balderacchi in piazza a Ferriere con le sorelle Chiara con il marito Axel e Marika La Guzza.



Incontri quotidiani nel capoluogo



Il Festival internazionale dei Giovani

Le linee guida sono state illustrate a una platea che ha avuto come testimonial d'eccezione Liliana Cosi, già etoile del corpo di ballo della Scala. Il progetto "Vivas Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" è basato sulla previsione di invitare a Ferriere 4mila giovani dal 1 maggio 2015.

Casa Montagna Ferriere attraverso il suo Festival Internazionale della Gioventù, ha diffuso l'immagine e le tradizioni dell'alta Val Nure e della provincia di Piacenza in più di 25 nazioni. Ogni anno oltre 2000 persone, in prevalenza giovani hanno soggiornato sui monti del nostro Appennino e nelle località della provincia nell'ambito di quella che la commissione del Premio per la Pace "Livia Cagnani", istituito dalla Provincia, ha definito "straordinaria impresa". Così la motivazione della consegna del riconoscimento dell'anno 2008 al maestro di sport Carlo Devoti, ideatore e organizzatore del Festival.

Gli ospiti di Casa Montagna non sono persone qualunque ma giovani artisti e sportivi di talento che attraverso spettacoli di valore, replicati in città e nei paesi della nostra provincia, mostrano il meglio delle loro culture e folclore. Tornano a casa felici e pronti a ritornare l'anno seguente, postando le loro esperienze sul Web che, cliccate in ogni parte del mondo da una miriade di contatti, sono motivo di attenzione e vetrina turistica verso Ferriere e il territorio piacentino.

Su queste premesse Il Festival Internazionale di Ferriere lancia la propria candidatura ad essere tra i protagonisti di Expo 2015. Le linee guida sono state illustrate a Ferriere a una platea che ha avuto come testimonial d'eccezione *Liliana Cosi*, già etoile del corpo di ballo del Teatro alla Scala e che ha poi fondato con Marinel Stefanescu e a sua moglie Louise Ann Smith, l'Associazione Balletto Classico. Da allora i due artisti, prima come ballerini e ora come maestri, hanno portato la danza in 460 città italiane e cinquanta piazze nel mondo mandando in scena oltre duemila spettacoli. La sfida di Ferriere è stata sostenuta dalla Cosi che ha osservato come il progetto illustrato da Carlo Devoti, possa portare qualcosa di bello all'Expo; le difficoltà di percorso quali la miopia di fare i tagli nel campo della cultura potranno essere superate grazie all'unità d'intenti. Occorre capire che non investire sulla cultura significa lavorare contro il futuro della società.

Concetti questi che sono stati condivisi da Centurio Frignani, segretario generale dell'AICCRE, la federazione dei Comuni dell'Emilia Romagna per il quale le amministrazioni devono capovolgere il concetto: prima i lavori, poi la scuola e in coda la cultura. Tra i fondi resi disponibili dell'Europa esistono risorse inutilizzate con capitoli aperti che possono finanziare attività culturali e sportive importanti; significativa è anche la disponibilità della Regione. Occorre però che i comuni si diano una mossa associandosi nel sostenere un progetto comune e nominando un capofila.

lancia la propria candidatura per Expo 2015

Il Festival Internazionale dei Giovani ha le carte in regola per ottenere quegli aiuti che lo porterebbero tra i protagonisti di Expo. Occorre però un linguaggio comune tra più istituzioni che comprenda anche le associazioni locali.

Soddisfazione per l'incontro è stata espressa da Paola Beltrani assessore Pubblica Istruzione del comune di Piacenza che ha evidenziato come l'incontro abbia fuso armoniosamente lo stimolo emotivo e sentimentale della Così con il pragmatismo dell'avv. Frignani, assicurando il sostegno necessario a far nascere un progetto condiviso che dovrà essere presentato entro il 2 Febbraio. Sulla stessa linea il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi.



Tra i presenti il sindaco di Agazzano Lino Cignatta, gli assessori Augusto Bottioni (Fiorenzuola), Roberto Modenesi (Pontenure), Cristian Poggioli (Farini), la direttrice didattica Teresa Andena, don Luigi Dallavalle per la Diocesi e, l'Antonino d'Oro Dina Bergamini.

Il PROGETTO - Il progetto "Vivas Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" è basato sulla previsione di invitare a Ferriere 4000 giovani suddividendoli in 26 turni di 2 settimane ad iniziare dal 1° maggio 2015 per terminare il 31 ottobre 2015. Nel corso del periodo scolastico i Gruppi avranno come interlocutori le scuole mentre nel periodo estivo gli incontri avverranno con le diverse comunità che li accoglieranno. L'anno 2014 funzionerà da tirocinio, anche se si limiterà ai consueti periodi (giugno - settembre) e numero di partecipanti (10 turni da 220 persone).

Ogni turno sarà partecipato da almeno sei gruppi nazionali che, nel corso delle due settimane ferrieresi, opereranno per armonizzare i loro contributi artistici al fine di poter allestire presentazioni piacevoli e convincenti. Per ciò che si riferisce alle opere pittoriche e scultoree, queste saranno realizzate principalmente a casa propria (escluso i murales e i mosaici) e poi presentate nel corso delle due settimane di permanenza in Italia. Gli sport ed i giochi che entreranno a fare parte del programma sono prevalentemente collettivi e questo per evidenziare lo spirito di unità che sottende al Festival. Per ciò che si riferisce ai filmati e alle fotografie questi dovranno raccontare il prima, il durante ed il dopo e faranno parte della documentazione che arricchirà la relazione consuntiva dell'attività svolta.

Un grazie dall'Unicef

In occasione dell'86° Raduno Nazionale degli Alpini a Piacenza, l'Unicef, con la collaborazione di volontari, ha fatto confezionare le tradizionali "pigotte" in divisa da alpino a ricordo della manifestazione. La cifra raccolta è stata destinata ai bambini del terzo mondo per la fornitura di vaccini per loro vitali.

Anche Ferriere si è mostrata sensibile all'iniziativa mediante l'acquisto di numerose pigotte.

Ora l'Unicef, attraverso il responsabile provinciale avv. Gianni

Cuminetti, ringrazia per la sensibilità e la generosità dimostrate.



Rita Valla, volontaria Unicef.

Con la deposizione di una corona d'alloro il Sindaco Giovanni Malchiodi ha reso omaggio al sacello che ricorda l'uccisione di **Giuseppe Bernardi** di Benvenuto avvenuta sulla mulattiera Cattaragna - Castagnola il 30 agosto 1944.



Al termine dell'estate sentiamo il dovere di ringraziare i parroci (soprattutto di città): don Giancarlo Conte, don Giuseppe Basini e don Lorenzo Buttafava che hanno collaborato in diverse parrocchie per le celebrazioni festive.



Calza Giuditta in Acerbi

Alla giovane età di 71 anni, Giuditta, ferriese di adozione, ci ha lasciati. Da 48 anni era una fedele ospite del nostro territorio: a Canadello aveva fissato la sua seconda dimora assieme al marito Giorgio. La famiglia partecipava alla messa festiva nel capoluogo, cogliendo l'occasione per scambiare quattro chiacchiere con gli amici. Nel 1987 ha provato la dolorosa esperienza della perdita del figlio Andrea per incidente stradale. Da qualche anno lottava con forza contro un male incurabile, sempre sorretta dalle premure e dalle attenzioni del marito Giorgio e dei famigliari. *La comunità di Ferriere partecipa al dolore.*

Ricordiamola

Riportiamo di seguito la composizione della nipote Lisa per la nonna.

Il mio sole

*Hai mai visto il sole spegnersi?
Io sì, proprio oggi
ho visto il mio sole spento
come non l'avevo mai visto prima.
Ha lottato con tutte le sue forze
e tutta la sua volontà che aveva,
giorno dopo giorno,
mese dopo mese,
anno dopo anno.
Ogni giorno, questo sole
trovava comunque la forza di splendere,
anche se continuava a perdere
i suoi raggi,
che un tempo lo facevano brillare
come non mai.
Dopo anni di lotte
questo sole
ha perso tutta la sua lucentezza
ed ha smesso di farci compagnia,
di portare pace e di far luce
sulla nostra vita.
Questo sole si è spento sì...
Ma nel mio cuore e nel cuore di tutti noi
è ancora caldo e splendente
come prima
e lo sarà sempre.
Ti voglio bene nonna,
non smettere mai di splendere.
Arrivederci.*

Lisa

Un paese da valorizzare

Sono quasi vent'anni che vengo a Ferriere: dapprima come fidanzato e poi come marito di una villeggiante, il cui padre è originario del paese, e devo dire che sin dalla prima volta mi sono trovato bene in questo piccolo (ormai non più) paese di montagna. La prima cosa che ho apprezzato soggiornando qui è il panorama a 360 gradi di verde e di montagne e poi il rumore dell'acqua del Nure che scorre incessantemente ed è molto rilassante, ma soprattutto (per me che abito in città) la purezza dell'aria (del resto il mare non è poi così lontano) che apprezzo in qualsiasi periodo dell'anno e che avverto come arrivo in paese. Circa una volta al mese (se posso) faccio una fuga dalla città e resto a Ferriere più ore possibili, sì perché quando sono qui in qualsiasi periodo dell'anno (anche quando incontrare cinque persone è un miracolo) il luogo è talmente silenzioso, distensivo, puro che per assurdo non vorrei tornare in pianura, anche se, ad essere onesti, Ferriere, durante l'anno, si trasforma come una pianta: d'estate è rigogliosa di villeggianti (come fiori e foglie), d'inverno è spoglia e deserta.

In questi miei vent'anni di frequentazione ho visto tantissimi luoghi nei dintorni: la bellezza e la semplicità delle frazioni, la vista mozzafiato sulla Val Nure e sulle vallate limitrofe (Ave-to, Trebbia, Arda), gli innumerevoli sentieri che ti portano a scoprire piccoli paradisi inimmaginabili; ho visto anche alcune realtà nascere e crescere (Casa Montagna, Dune), alcune velocemente altre un po' più lentamente come per esempio il miglioramento dell'estetica del paese che



meriterebbe di essere valorizzato grazie alla realizzazione di un percorso pedonale con panchine e punti di ristoro lungo il Nure, l'ottimizzazione degli impianti sportivi e la sistemazione di alcuni immobili o aree che danno l'idea di trascuratezza e abbandono. Mi rendo conto delle difficoltà burocratiche e finanziarie, ma credo che dipenda anche da noi la tutela dell'ambiente in cui soggiorniamo; mi fa piacere infine vedere nuove iniziative come la cena dell'AMOP, che ha visto una partecipazione di gran lunga superiore alle aspettative, ennesima dimostrazione che Ferriere e i suoi villeggianti sanno essere i primi nella solidarietà e nella generosità.

Concludo ringraziando tutti coloro che credono in Ferriere e lavorano (magari anche nell'ombra) affinché questo paese cresca sempre più e sempre più diventi la "Perla della Val Nure".

Alessio Chiaia



Ottobre: Mese del Rosario, Mese Missionario

Festa del Ringraziamento

Mese del raccolto

Mese della semina

Con la foto di Papa Francesco e del suo predecessore Benedetto XVI, inginocchiati l'uno accanto all'altro in preghiera silenziosa, per ascoltare la voce di Dio, è l'esempio più eloquente di tante parole.

Nella storia della Chiesa la coesistenza di due Papi non è un'esperienza nuova, ma la novità "storica" sta nel vedere le due persone vestite di bianco, segno di quella pace ed unione che Dio vorrebbe vedere in ogni cuore, in ogni famiglia e nel mondo di oggi.

Incontrarsi, stringersi in un abbraccio fraterno e inginocchiarsi a pregare insieme.

La novità sta nel vederli fare quello che ogni cristiano è chiamato a fare: pregare.

La Vergine Maria nelle apparizioni a Lourdes, nel 1917 in piena guerra, diceva: *"se pregate la guerra finirà!, se non pregate un'altra ne arriverà"*.

La preghiera per disinnescare gli odi e le cattiverie e le tentazioni che si annidano nel cuore umano.



11 Febbraio 2013: Benedetto XVI comunicava ai cardinali riuniti la sua decisione di dimettersi. Un gesto grande di umiltà e coraggio, da tutti riconosciuto, accompagnato da un sereno atto di continuare a servire la Chiesa vivendo *"nascosto al mondo e ritirato a pregare come faceva Gesù"*. Un Papa che ha illuminato con la sua scienza, anche se il suo carattere era più riservato.

11 Marzo 2013: lo Spirito soffiando forte sulla Chiesa e gonfiando le vele, l'ha spinta in mare aperto come aveva detto Papa Giovanni Paolo II alla fine del Giubileo del 2000 *"Prendi il largo"* e così annunciava *"Habemus Papa, abbiamo il nuovo Papa, arrivato da lontano che ha il coraggio di chiamarsi Francesco"*,

Sì, come San Francesco di Assisi: *l'uomo della povertà*

l'uomo della pace

l'uomo che ama stare in mezzo alla gente

l'uomo che abbraccia

l'uomo che sa dare a tutti, credenti e non credenti

uno spirito di tranquillità, di simpatia, come faceva Gesù.

Un papa che fin dal primo momento ha salutato con un semplice "buona sera" e da allora non si contano più le parole ed i gesti che ci riportano indietro di 50 anni fa quando Papa Giovanni XXIII aveva salutato dicendo: *"tornate a casa, date una carezza ai vostri bambini, ci sarà qualche lacrima da asciugare"*.

Il Papa buono che sognava una Chiesa come la “*Fontana del Villaggio*” alla quale l’umanità assetata ricorre per dissetarsi.

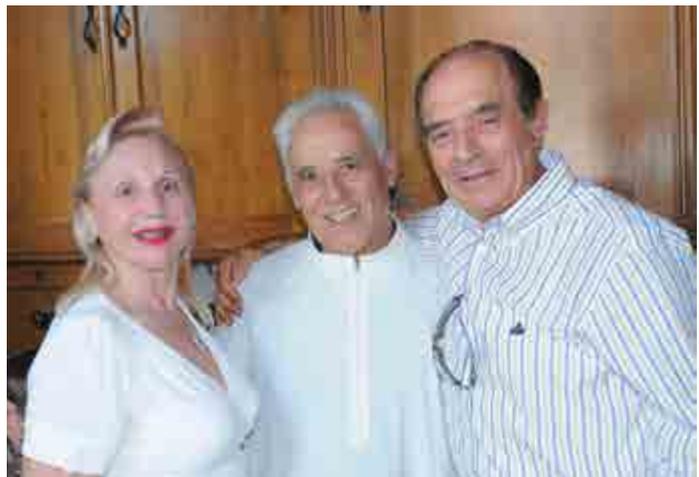
Una Chiesa esperta nell’arte di curare i cuori feriti con la “*medicina della misericordia*”, ma ricordando a tutti che la Chiesa vera è ognuno di noi e il mondo potrà migliorare se ognuno dove la vita l’ha posto sa fare il proprio dovere per il bene dell’altro. Così facendo, tutti siamo dei veri missionari.

don Giuseppe



Il Vescovo a Ferriere per la visita pastorale, interrotta proprio nel capoluogo per motivi di salute. Speriamo di poterla continuare.

Don Alfonso si intrattiene al termine della Messa con i coniugi Passerini, che lo stesso sacerdote aveva unito in matrimonio alcuni anni fa.



A Ferriere larga partecipazione di fedeli anche alla messa nel quartiere residenziale Casarossa, anche qui celebrata una sola volta all'anno, nelle festività di Ferragosto. Il rito religioso è stato celebrato dal parroco con Giuseppe Calamari, con mons. Giancarlo Conte e padre Amerio davanti al bel tempietto in pietra racchiuso a semicerchio da una siepe di biancospino e contornato da un prato sempre ben curati.



Fedele alla celebrazione di Casa Rossa la "nostra" Wilma Solenghi.

Per donazione della famiglia di **Antonia Maiocchi Bocciarelli** la nostra chiesa del capoluogo si è arricchita di una nuova statua: Padre Pio da Pietralcina.

Un grazie dalla nostra comunità.



La Sacra Sindone (la cui copia autentica si trova a Torino) si ritiene sia il lenzuolo nel quale fu avvolto il corpo di Gesù, quando fu deposto dalla Croce, per essere messo nel sepolcro. Il corpo mostra un uomo flagellato, coronato di spine, crocifisso. La fotografia rivela con molti particolari quanto leggiamo nei Vangeli.

La Chiesa però non ammette valore di fede alla sua autenticità.

L'esposizione di una copia nella nostra chiesa è stata resa possibile per disponibilità del dott. Pietro Casella, presidente Formec - Biffi e dell'arch. Carlo Scagnelli, direttore artistico della Galleria Biffi Arte.



Per l'Assofa un momento di preghiera in chiesa e di festa in piazza.





Sempre coreografica la presenza dei giovani di Casa Montagna.



Costa Piera ved. Labati

n. 26.01.1916 - m.16.07.2013

*“È qualcosa di ammirevole una madre
altri possono essere buoni
ma solo tua madre ti conosce.
È lei che ti guida nella vita,
è lei che vigila per te,
ti ama e ti protegge
ed ha per tutti un perdono.
Essa comprende e scusa
là dove altri condannano.
Fa un unico sbaglio:
quando chiude gli occhi
per il sonno eterno
ti lascia solo in questo mondo”...*



Purtroppo anche per noi, è arrivato il triste momento di salutare la mamma. Non avremmo mai voluto, anche se l'età e la qualità di vita vissuta lascia poche giustificazioni. Non volevamo perchè di lei avevamo ancora bisogno. Grazie mamma per il bene che ci hai voluto, per i sacrifici che hai fatto per tutta la famiglia e soprattutto per il grande esempio di onestà, di partecipazione alla vita cristiana e di amore alla gente che ci hai voluto insegnare e trasmettere.



Tornando a casa dalla messa festiva, a cui lei non è mai mancata fino all'ultimo giorno, se non mi aveva visto sull'altare mi diceva: “dov'eri che non ti ho visto?”

Ora dal Paradiso, dove certamente hai raggiunto papà, continuate a vegliare su di noi, sulle tue nuore Margherita e Carmen, sulle tue adorati nipoti Lucia e Miriam e su tutte le persone che conoscevi.

Carlo e Paolo

Bergonzi Sandrino

*Nel pensiero di ogni giorno una preghiera e un ricordo di te!
Tua moglie Mariuccia.*

Malchiodi Giuseppe

n.22.03.1923 - m. 20.06.2013

E alla fine è scesa la notte.

Il giorno della tua vita è stato lungo; iniziato nelle difficoltà – orfano di padre, poche cose possedute - ma sviluppatosi con forza grazie all'aiuto degli altri e all'appoggio premuroso di Ninetta.

Il lavoro assiduo, quotidiano, perseguito con passione, anche nella vecchiaia acciaccata, è stato il modo col quale hai inciso l'affetto nell'animo dei tuoi cari e lasciato il tuo ricordo nelle persone della comunità che ti hanno accompagnato nel cammino.

E c'era anche il futuro, personificato nelle amatissime figure dei nipoti: quanti insegnamenti e raccomandazioni e carezze!

Ora tutto tace; ora è solo mistero e speranza. Arrivederci all'aurora.

La tua famiglia.



Campelli Etorina ved. Pisani

Salutiamo Etorina, nostra ospite estiva negli anni passati, assieme al marito a Casaldonato prima e nel capoluogo dopo.

Ricordiamo che Etorina, era la mamma del prof. Marco Pisani, già primario di chirurgia all'ospedale civile di Piacenza, persona estremamente disponibile e sensibile alle esigenze del nostro territorio mettendo a disposizione di tutti la sua professionalità e la sua umanità.

In foto Etorina all'uscita della nostra chiesa dopo una celebrazione festiva. Riposa nel cimitero cittadino.



CANADELLO

A Canadel-
lo c'è un
giorno partico-
lare dell'anno
per dare uffici-
almente inizi-
o all'estate: la
domenica vicina
al giorno di
San Vito, patro-
no di Canadel-
lo (insieme a
San Bernardo).
Come da tradi-
zione si partici-
pa alla S. Messa



e davanti alla chiesa tutti i bambini disegnano un grosso cuore utilizzando petali di fiori di ogni colore. I fiori arrivano da tutti i giardini del

paese e per i bambini è un compito molto importante scegliere tutti insieme quelli più belli.

In paese abbiamo la fortuna di avere anche un Vito in carne ed ossa da festeggiare! E ancora una volta tutti a casa di Gianna e Vito! Lì ci aspetta un rinfresco con i fiocchi e una bella cantata in compagnia!

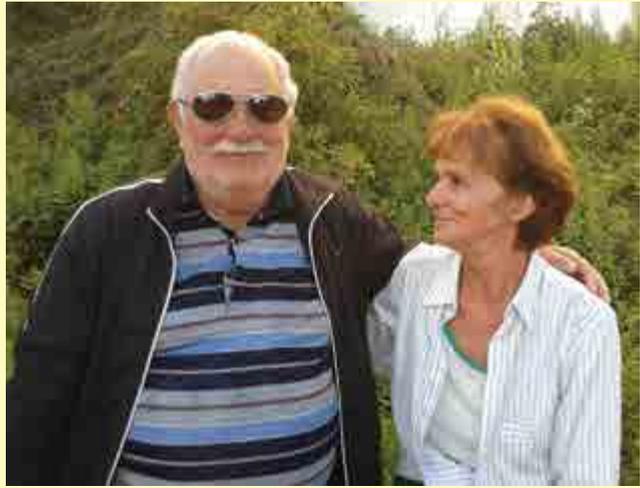




A Canadello, da Vito, una super tappa dei cantamaggio



"I nonni, Dany e Jean Pierre Taravella, Laurence e Bernard Draghi, la zia Charlotte e il bisnonno Giovanni Draghi, annunciano l'arrivo di Camille nato a Nogent (Francia) il 13 dicembre 2012 da Aurélie (Canadello) e Nicolas Taravella (Rocca).



Auguri a:

Franco e Rosa

Peppino e Angioletta

insieme da 50 anni

Ricordiamola

Calamari Giuliana ved. Campominosi

n. 02.10.1935 - m. 30.07.2013

Cara Giuliana,

i tempi della vita che, fino all'adolescenza ci hanno unito in esperienze comuni guidate dalla saggezza dei nostri "vecchi", ci hanno poi successivamente divise per sentieri diversi senza però intaccare quei sentimenti profondi di amicizia personale e di radici "grondanine", che ci facevano sentire unite anche se lontane. C'era almeno un rappresentante per ogni famiglia di Grondone a salutarti nella piccola chiesetta di Canadello per dirti che questo



paese conserva il tuo ricordo che non si interrompe con la cerimonia funebre nel camposanto di Canadello, ma resta nel cuore di questi tuoi paesani per testimoniare i segni indelebili della sensibilità, dell'allegria, della tua capacità di vivere con speranza anche i momenti più difficili della vita.

Lassù, nel giorno del funerale, in quella chiesetta che ti aveva accolta come sposa e come mamma, in cui si realizzava il tuo desiderio di essere sepolta accanto a Dario, il tuo sposo, nella mia mente sono apparsi tanti ricordi.

Quasi coetanee, abbiamo giocato insieme correndo con gli zoccoletti di legno, che preparava tuo papà Gregorio, per i viottoli acciottolati del paese, incuranti delle caviglie che sanguinavano colpite dal legno degli zoccoli quando un sasso ci obbligava a mutare il passo.

Abbiamo pascolato le mucche e abbiamo insieme condiviso il sapore del pane intinto nelle sorgente del Mercatello per rendere tenero quel pezzetto di pane che, uscito dai forni di casa da qualche giorno, dimenticato al sole mentre giocavamo ad intrecciare giunchi per farne l'arredamento di casette immaginarie in cui, se pur solo sognate, ci sentivamo regine, aveva bisogno di trovare il companatico dell'acqua per regalarci il sapore della gioia nella condivisione di uno stesso cibo.

Infatti eravamo pastorelli felici, amici veri abituati a condividere l'esperienza di intere giornate, soprattutto capaci di gestire i tempi fra la creatività di inventare i giochi, di assegnare significato ai mezzi che la natura ci offriva con la responsabilità di riportare alla sera tutte le mucche alla stalla.

Ti ho ricordata con questi avvenimenti comuni e tu, che dal Cielo mi guardavi e leggevi i miei pensieri, hai voluto tramutare la tristezza di quel saluto di morte nella certezza che appartieni alla mia storia, che continui a vivere nel mio cuore per sentirmi ricca di un passato che nel nostro piccolo paese ci ha insegnato a volerci bene. L'amore vince la morte e lascia un segno nelle cose che abbiamo toccato e nelle persone che abbiamo amato. Tu resti presente nei sassi di Grondone, nei ginepri che hanno punto le nostre gambe nude, nelle preghiere recitate insieme nella piccola chiesetta, nelle pareti della canonica dove insieme abbiamo imparato il catechismo, nel cuore di ciascun "grondanino" che ti sente ancora presente.

Ora lassù in Cielo insieme a Dario, a mamma Micheina, a papà Gregorio, a Elsa, a tutte le persone di Grondone che ti hanno accolta sulla porta del Paradiso per accompagnarti nella comunità degli Angeli, proteggi Beppe, la sua sposa, i tuoi nipotini, tuo fratello Giovanni, tua sorella Iolanda, le loro famiglie e tutti noi di Grondone: rendici capaci di quel sorriso carico d'amore che tu sapevi donare a tutti, sempre. Ciao, Giuliana ti vogliamo bene.

Dina a nome di tutti i Grondanini.



CERRETO ROSSI

A "Sarèi cù capell"

Anche quest'anno grande successo ha riscosso l'appuntamento "A Sarèi cù capell": in tanti si sono presentati all'appuntamento indossando i più stravaganti copricapi.

Non voleva essere e non è stata una gara, ma un'occasione per vivere in amicizia una serata, iniziando con la messa a ricordo dei nostri morti e consumando insieme un'abbondante cenetta sul nostro meraviglioso piazzale adobbato a festa.

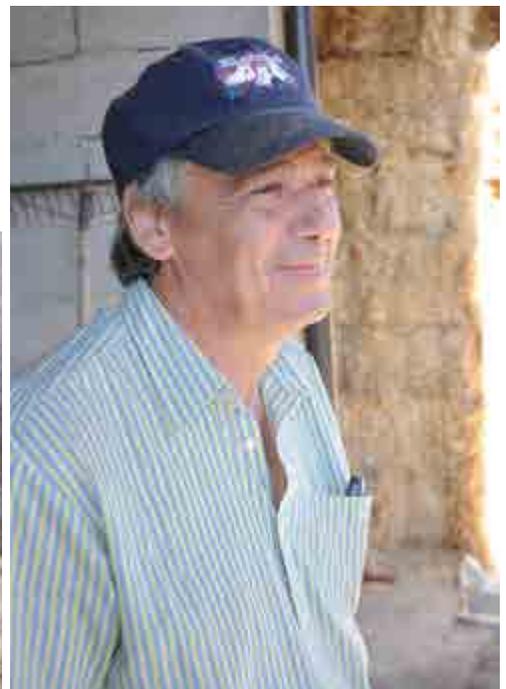
Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato per il buon esito della manifestazione.





Da Cassimorenga
partecipazione alle
manifestazioni esti-
ve nel capoluogo.

A Cassimorenga si lavora come una volta...





Insieme da cinquant'anni

Vive congratulazioni a **Maria Maiocchi** di Cassano e **Vittorio Barbieri** di Cerreto, sposi da cinquant'anni. Nozze d'oro vissute nel reciproco amore e a favore della famiglia.

Ricordiamola

Boriotti Giuseppina ved. Rancati

Classe 1926, **Pina** era nata a Cerreto da Maria Sbarbori e Carlo Boriotti. Sorella di Mariettina (Carloni) e Giuditta (Pomarolo). Sposata con Paolo Rancati di San Rocco al Porto, ha svolto la propria attività lavorativa a Piacenza, all'Arsenale. Oltre alle citate sorelle lascia la figlia Rita e la nipote Cinzia. Riposa nel cimitero di San Rocco al Porto.





Il paese oggi



Foto A. Ravella

Le montagne hanno uno spirito ben definito, costituiscono la testimonianza della varietà del mondo che ci circonda.

Troppo spesso, gli ambienti montani sono percepiti come luoghi remoti, mentre vestono un importante ruolo nella conservazione delle tradizioni.

Con il sopraggiungere del miracolo economico, la montagna si svuota, le famiglie si spostano nelle aree di pianura, per lavoro e per consentire ai giovani di accedere meglio agli studi. Questo fenomeno si accentua sempre di più e inizia la desertificazione.

Ma dopo gli anni '90 alcuni amici amanti dell'altitudine, scelgono di trascorre le loro vacanze a Casaldonato, si trovano talmente bene che comperano casa, cercano funghi, si inventano l'orto. Ma la loro dinamicità non si ferma, vogliono far conoscere i luoghi che a loro ormai sono cari e che ai più risultano sconosciuti. Con la volontà, l'impegno e la capacità che hanno, portano gente a conoscere e poi frequentare il posto organizzando una marcia non competitiva.

Il 2013 ha registrato l'8° Marcia Monte Carevolo, con percorsi di km 6-10-15-20; ma anche la 5° Escursione in mountain bike sempre dello stesso chilometraggio.

1° Giornata del Camminatore

Vuoi per curiosità, vuoi perché veramente amanti della montagna, circa 420 persone si presentano alle iscrizioni. L'accoglienza di Renzo, Angelo, Serafina, Dina, Anna e dei tanti collaboratori permettono a tutti di scegliere tra i vari percorsi, di usufruire di ristoranti vari ed abbondanti; mentre all'arrivo : polenta e cotechino, polenta e formaggio e tante altre leccornie, soddisfano anche i palati più esigenti. Le possenti forme primordiali che spiccano contro il cielo turchino, fanno da corollario al tutto, per molti risulterà difficile alla sera lasciare questo ambiente in cui si respira vastità e amicizia. Credere è una bella cosa, ma mettere in atto le cose in cui si crede è una prova di forza.

Angela Lampredi

Il Presidente provinciale dello CSI Piergiorgio Visentin.



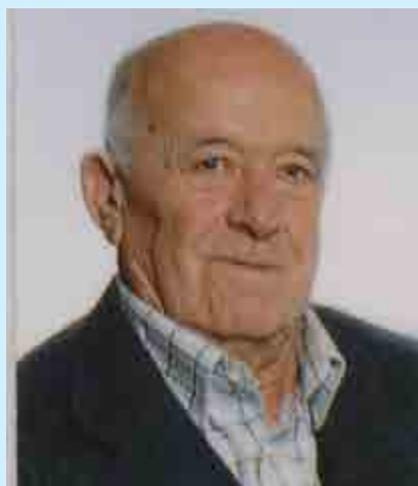


Supportato dal figlio Guido, Antonio Barbieri, un “vecio alpino” partecipa a tutti i raduni.

Ricordiamolo

Scaglia Attilio

Classe 1925, Attilio, nato a Casaldonato, era emigrato a Vigolzone, dove sostenuto dalla fede ha dedicato tutta la vita al lavoro e alla famiglia.
Riposa in quel cimitero.



GAMBARO

Dopo 7 anni di lavoro resuscitato il castello

Domenica 1 settembre è stato riconsegnato simbolicamente al paese, dopo i lavori di restauro, il castello, fortezza simbolo del paese che nei secoli XV e XVII fu oggetto di ricorrenti contese tra potenti famiglie dell'alta val Nure. Il maniero fu eretto relativamente tardi, nella seconda metà del '400, se non addirittura nel primo decennio del secolo successivo: appartenne ai Malaspina, ai Nicelli, agli Sforza, ai Landi di Rivalta che lo tennero sino al 1785 quando divenne proprietà della famiglia genovese Bacigalupi e poi sede del Comune. Il castello fu anche residenza dei commissari degli Stati di Parma e Piacenza. Napoleone vi stabilì infatti la sua mairie e in seguito i duchi vi mantennero la sede comunale, finché i ceti emergenti di Ferriere non ottennero il trasferimento del municipio. Nella seconda metà del secolo scorso, dopo essere stato usato come fattoria agricola, stante la precarietà delle strutture, fu abbandonato e occasione per periodiche azioni di saccheggio di materiale edile.

Da oggi la fortezza torna ad essere uno dei punti di forza del territorio: il Comune e la valle si arricchiscono di un veicolo di promozione turistica di pregio e di notevole riferimento culturale; qui tradizione e storia locale potranno intrecciarsi con la promozione di numerose attività; sono già in corso visite storiche guidate e si intravedono altre opportunità per le quali sarà importante il supporto e la partecipazione delle associazioni del territorio.

La destinazione d'uso dell'immobile prevede un'ala destinata alla residenza dei proprietari: i coniugi Clara Mezzadri e Valentino Alberoni, ed

un'altra destinata all'accoglienza dove sono disponibili cinque camere per gli ospiti del room end breakfast.



In occasione della festosa inaugurazione “Dune” (l’acronimo del gruppo ferriere di animazione culturale e turistica “Domeniche utili a nuove esplorazioni”), ha fatto precedere l’evento da una marcia con partenza da Ferriere: circa 8 chilometri lungo sentieri e tratturi del passato. La cerimonia è stata animata in Castello dal concerto del Coro polifonico Le Ferriere diretto dal maestro Pancini che, ha eseguito con bravura e intensità canti tratti dal periodo castellano, di corte e della tradizione popolare. **R.P.**

Vive felicitazioni



a **Olga Bernardi e Piercostante Villarboito** che lo scorso 1° maggio hanno festeggiato il 50esimo anniversario di matrimonio attornati dai figli e dalle loro famiglie.



Parenti e amici di Gambaro hanno festeggiato il novantesimo compleanno di **Opilio Draghi**. Tanti auguri da parte della nostra comunità!



Battesimo di Justine Cerea e matrimonio dei suoi genitori, Laurence Bertotti e Marco Cerea celebrati il 4 maggio 2013.

In foto anche il padrino e la madrina di Justine: Alexandra e Erik Bothorel.

Il fratellino di Justine, Riccardo con tutti i cugini, davanti alla torta del battesimo di Justine



Il 23 luglio u.s. **Laneri Lorena**, di Fabio e Annalisa Cavanna, ha conseguito la laurea presso il Politecnico di Milano in Design della Moda. Genitori, nonni, parenti e amici si congratulano con Morena per aver raggiunto, brillantemente, un'importante tappa di vita.



Maria Draghi in Maloberti

n.20.04.1935 – m.20.07.2013

Ciao nonna,
non riusciamo ancora a credere che tu non ci sia più. Sappiamo che adesso stai meglio e hai smesso di soffrire però è difficile lo stesso da accettare perché hai lasciato un grande vuoto nelle nostre vite. Vorremmo avere anche solo la metà della forza e del carattere che avevi tu. Perché tu eri una tosta, dicevi sempre quello che pensavi senza mezze misure, ma avevi anche un cuore enorme. Eri forte, nonostante tutti questi anni di sofferenza, avevi sempre un sorriso e una buona parola per chi ti veniva a trovare e la tua casa non era mai vuota. Hai combattuto fino alla fine da vera "pelliccia", ma la malattia è stata più forte e sei volata via, come quelle farfalle che ti



piacevano tanto. Ci manchi tanto, ci mancano le nostre chiacchierate, il tuo caffè che offrivi a tutti, i tuoi proverbi che avevi sempre pronti per ogni occasione, ci manca perfino il tuo metterci tutti in riga e comandarci a bacchetta, anche dal letto dell'ospedale, ci manca tutto di te!! Adesso devi proteggerci, soprattutto il nonno, e darci un po' della tua forza.

Sentiamo tanto la tua mancanza nonna, ma nonostante tutto siamo state fortunate perché ti abbiamo avuto nella nostra vita per tanti anni e abbiamo tantissimi ricordi. Ti vogliamo un bene immenso e non ti dimenticheremo mai!!

Laura e Silvia

Bassi Enrico di anni 82

Grande dolore lascia nella comunità di Gambaro la scomparsa - prematura - del dottor Enrico.

Figlio di Gildo ed Elena, Enrico era nato, cresciuto, frequentato le scuole del tempo nel maestoso attiguo castello, in famiglia aveva imparato il segno di croce e il senso del dovere, nella vicina chiesa aveva ricevuto il Battesimo e gli altri sacramenti. I genitori, noti ristoratori dell'alta Valnure gestivano l' "Antica trattoria del cacciatore", assieme al negozio di alimentari e alla tabaccheria. A due passi da casa sua, la "Tattoria della Flora", la zia che per prima aveva iniziato l'attività commerciale a Gambaro.



Per Enrico la famiglia sogna un futuro di alta professione, intraprende gli studi superiori ed universitari laureandosi in medicina. Dopo qualche anno di praticantato Enrico diventa "medico condotto" di Besenzone e assieme alla moglie Mariuccia forma la famiglia e vive per quarant'anni in quel paese. Nascono Flora e Ciro, i "pupilli" della sua vita, che gli restano accanto sino all'ultimo momento di vita. Un'improvvisa e rapida malattia non gli ha lasciato scampo.

Enrico lo vogliamo ricordare anche per lo straordinario attaccamento alla sua montagna, al suo paese, alla sua gente, alla sua casa di Gambaro a cui desiderava far ritorno ad ogni momento libero. Riposa nel nostro cimitero.



Significato di una fiaccolata

Da alcuni anni, a Grondone durante la prima settimana d'agosto, si avvera il grande incontro della fiaccolata, con la recita del rosario, dall'Oratorio di San Rocco a Grondone sotto alla capelina della Madonna degli amici sul sagrato della chiesa parrocchiale a Grondone sopra, con sosta davanti alla scuola ormai vuota di alunni, ma rimasta nei ricordi di quei bambini, ormai adulti, che arrivavano a scuola con gli zoccoletti, col legno sotto il braccio per riscaldare l'ambiente e con un fiore, colto nel campo, per l'altarinò alla Madonna nel mese di maggio.

Un'iniziativa motivata dal desiderio di un incontro al-

largato fra residenti e villeggianti, fra tutti i miei alunni che in agosto tornano a rispolverare i vecchi tavoli nella casa abbandonata per un sogno, fra i tanti amici, dono prezioso nelle loro diversità, per coniugare la quotidianità della terra, con le sue delusioni, le sue gioie e i suoi dolori, i suoi slanci e i suoi egoismi, con il Cielo dove ritrovare l'amore della Madonna alla quale il Signore dalla Croce ha affidato ciascuno di noi. Anche la scelta del percorso che, attraverso due erte salite, porta alla scuola ha un suo significato.

La sosta davanti all'edificio scolastico, dove tanti hanno imparato gli alfabeti della vita, insieme a quelli del leggere e dello scrivere, aiuta a rinverdire il ricordo di esperienze passate che comunque valorizzano il presente attraverso il recupero delle proprie radici.

Davanti alla scuola si canta insieme l'inno della "nostra scuola" il cui testo era stato adattato su una canzone del festival di San Remo da tutti gli alunni della scuola pluriclasse per ringraziare nonni e genitori del dono della scuola dove la "cultura analfabeta" del passato si innestava con gli



insegnamenti scolastici per indirizzare la vita quotidiana con la luce della cultura e della preghiera necessarie nelle scelte dei comportamenti

*“Lassù in alto c’è un campanile che vede i bimbi mentre vanno a scuola
E vedono se essi tornano più buoni alla casetta loro”*

Occasioni che fanno rinascere l’entusiasmo e lo stupore e così ci sente ancora un po’ bambini.

Anche sul viso di chi ormai ha conosciuto le difficoltà della vita, di chi svolge ruoli formativi importanti come Don Giuseppe, testimone da tempo degli insegnamenti di Papa Francesco in montagna, o Monsignor Lanfranchi, Arcivescovo di Modena, si leggono i segni della commozione e del ringraziamento per la scuola e il paese dove restano le orme dei primi passi del loro cammino verso la missione sacerdotale.

Un incontro che è dono per tutti e non per il rinfresco offerto alla fine del percorso, ma per quell’atmosfera di scambio in cui ciascuno sente di avere qualcosa da donare e da ricevere sia pure attraverso un abbraccio che riallaccia il tempo di lunghe assenze, di una stretta di mano in cui passa il calore del cuore, di un sorriso, di un canto che rievoca il clima delle antiche osterie

La preghiera dona pace e la pace è condizione essenziale di serenità ed anche di divertimento.

Un ringraziamento particolare merita il Coro delle Osterie che quest’anno, con tanti cantori montanari “doc”, giovani e adulti, ha rallegrato la serata coi canti che una volta esprimevano l’allegria di stare insieme sostenuta da qualche bicchiere di vino genuino, unica eccezione ai cibi frugali offerti dalle mense di casa.



Un augurio di cuore per il futuro di Fabietto, un ragazzo giovane con i tratti dell’umiltà e della riservatezza contadina che, con la sua fisarmonica, ha saputo comunicare forti emozioni.

Un incontro fra amici dove l’amicizia si rinsalda attraverso una preghiera comune non importa se recitata con convinzione o soltanto ascoltata. Comunque un’esperienza per coniugare la spiritualità dell’anima con i pensieri della mente, con le emozioni, i sentimenti, i palpiti del cuore in un’atmosfera di pace e di divertimento.

Grazie a tutti i presenti e a quelli che, impediti da circostanze particolari, non hanno potuto partecipare. Vi voglio bene e ad ogni visita alla Madonna degli amici chiedo una benedizione particolare per tutti.

Annalisa Lanfranchi e Cristiano Ronchi, sposi a Cantù (Como) il 18 giugno 2012.



Battesimo di Riccardo Ronchi (nato a Desio -MB- l'8 ottobre 2012) tenutosi il 16 giugno 2013 nell'oratorio di Grondone Sotto.

**Padrino: lo zio materno Giorgio Lanfranchi
Madrina: la zia paterna Francesca Ronchi**



Il Battesimo di Riccardo ha riunito a Grondone tre grandi eccellenze locali: Dina Bergamini, il Vescovo Lanfranchi e lo zio Giorgio Lanfranchi venuto appositamente dal Qatar per fare da padrino al bimbo!





Le sorelle Laura e Chiara sorridono felice tra le braccia di nonno Ferruccio.



Rosa Malchiodi festeggiata dalle nipoti Daniela e Sonia per il suo 93 esimo compleanno.



***Vive
congratulazioni a***

Simona Malchiodi
*Laureata il 19 luglio 2013
 in "Diritto ed economia
 delle banche e dei mercati
 finanziari" presso l'Uni-
 versità Cattolica del Sacro
 Cuore - sede di Piacenza*



***Incontro
familiare
per le
sorelle
Malchiodi***

Ricordiamolo

Lattuada Mario Carlo di anni 62

Ogni persona che arriva nei nostri piccoli paesi di montagna si inserisce in una cultura che naturalmente trasforma la conoscenza in amicizia, in una specie di adozione per cui anche il forestiero diventa uno dei nostri.

Mario Lattuada è arrivato a Grondone, motivato dalla sposa Anna, quasi per verificare di persona la realtà di quelle bellezze naturali e di quell'ambiente di pace di cui Anna, di radici grondanine, gli parlava spesso. Ed anche lui si è sentito coinvolto dall'atmosfera di un paese dove nessuno è anonimo e ciascuno vive l'appagante sensazione di "sentirsi di casa".

Un amico che ha trascorso a Grondone molta parte delle sue ferie annuali, che ha partecipato agli avvenimenti estivi del paese, che si è fermato sulla piazzetta di Grondone sotto, seduto sulla scala di una vecchia casa ristrutturata, per condividere con i paesani, quelli rimasti a mantenere viva la storia del paese e quelli che tornano all'estate per ritrovare nei ricordi le loro radici, esperienze vissute in ambienti diversi comunque accomunate dalla fatica e dall'onestà del lavoro.

Un amico che Grondone ricorda con affetto e che nel ricordo vuole dimostrare solidarietà alla sposa Anna affinché non si senta sola a vivere il dolore della perdita. La gente di questo paese, che conserva le origini della sua famiglia e i suoi sogni di ragazza entusiasta della vita, le vuol bene ed è contenta quando torna e l'incontra alla mattina presto nelle sue passeggiate verso il cimitero dove nella visita a suo papà e ai suoi cari di Grondone sente presente anche suo marito in una comunione fra terra e cielo che dona conforto. **Dina**



SOLARO

Solaro e Maria Bambina

Con la celebrazione religiosa presieduta da don Lorenzo Buttava, di Santa Maria Torricella in città, Solaro ha onorato l'annuale ricorrenza di Maria Bambina. Un grazie a don Lorenzo, che come altri sacerdoti cittadini, ha impiegato parte del suo tempo e della sua missione nelle nostre parrocchie di montagna.

Dopo la Messa una breve ma sentita processione attorno alla Chiesa a dimostrazione della fede e delle tradizioni della nostra gente.

Un po' di storia

Le origini storiche del culto della natività di Maria non sono molto conosciute; le prime tracce appartengono alla liturgia orientale. Se noi occidentali apriamo il calendario della Chiesa orientale greca scopriamo che l'anno liturgico non incomincia alla fine di novembre e in avvento, ma con il 1° settembre. In tal modo la prima grande festa dell'anno nuovo dell'oriente cristiano è quella della nascita di Maria.

I latini, primi fra tutti i romani, intorno al secolo VIII, presero dai greci questa festa che da Roma si diffonderà poi in tutta la Chiesa d'occidente. In Milano, il culto della natività di Maria sembra risalire al secolo X, mentre il duomo dedicato a 'Maria nascente' sarà consacrato il 20 ottobre 1572 da San Carlo Borromeo. Non lontano dal duomo, nella casa generalizia delle Suore di carità, in via Santa Sofia, si apre un santuario dove, in una culla di bronzo dorato, è custodita un'immagine miracolosa di Maria Bambina. Un simulacro in cera, raffigurante Maria in fasce, fu donato a mons. Alberico Simonetta e, alla sua morte (1739), l'effigie passò alle suore Cappuccine di santa Maria degli ange-

li in Milano, che ne divulgarono la devozione. Il simulacro è portato da alcune suore Cappuccine presso il convento delle Agostiniane, poi dalle Canonichesse lateranensi; sarà quindi affidato





al parroco don Luigi Bosisio, perché lo trasmetta a un istituto religioso che possa mantenerne viva la devozione. Questo simulacro avrà, come suo penultimo porto, un luogo di sofferenza: l'ospedale Ciceri di Milano.

Auguri Nelly



Tanti auguri a Nelly per il felice compleanno!

CIREGNA

Anche a Ciregna la presenza degli scout inizia a diventare abituale. Quest'estate hanno fatto il loro 'Campo' i ragazzi scout piacentini della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, cioè il Reparto del Piacenza 5. A differenza dell'anno scorso, quando le tende dei ragazzi di Modena vennero piantate vicinissime al paese in due appezzamenti non troppo grandi, quest'anno è stato individuato un luogo migliore, un prato davvero enorme appena più discosto dal paese, in direzione di Solaro. Un'area davvero bellissima, estremamente ampia e con un panorama incredibile, perché ha davanti tutta la val Nure, mentre alle spalle c'è l'intero Aserei. Grazie ai proprietari dei prati che ne hanno concesso l'uso, a chi si è preoccupato di predisporre l'allacciamento idrico, e a chi li ha supportati per tutto il tempo del loro soggiorno. Tra le tante belle giornate merita poi di ricordarne una, quando il gruppo scout ha voluto preparare una pizza per il paese, offrendo così una serata di festa a tutta la frazione. Ecco in foto la serata e tutto il gruppo dei boyscout in posa.



Il 'Nando' di Ciregna – **Nando Agnelli** - è andato in pensione, e ha pensato di festeggiare l'avvenimento con tutti gli amici. Ne è uscita una bellissima festa, perché organizzata pensando a come si faceva una volta. Location erano un'aia con il suo portico, dove si è mangiato e poi ballato e cantato, e soprattutto dove si è gustata l'amicizia. A suonare - seduti su sedie messe in cima a



un bancale – c'erano i 'Candeggina Folk', un vero mito delle nostre frazioni, oltre al piffero di Davide Bazzini e alla fisa di Luigi Lisè. Ma la musica è servita anche per un ricordo commosso di Giovanni, 'u Canen', il babbo di Nando, che fu un grandissimo pifferaio sempre in coppia con la fisarmonica di Barnen, Bernardo Perini, il fabbro di Metteglia.

San Rocco è il giorno della sagra parrocchiale di Metteglia, ed eccoci tutti insieme a festeggiare!

Ecco molte delle speranze di Ciregna: contiamo su di voi!





L'estate di Metteglia si è subito aperta con un momento importante: la visita pastorale di mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza. Eccolo domenica 7 luglio dopo la Messa, circondato dai parrocchiani. Per noi la sua visita e per lui il 45° anniversario di ordinazione sacerdotale: è stato molto bello festeggiare insieme.



*"Cara nonna bis, mi manchi tanto!
Avrei voluto averti con noi il giorno
della mia Prima Comunione; non hai
potuto esserci con il corpo, ma so che da
lassù hai festeggiato con noi!"*

Chiara, nel giorno della sua Prima Comunione, celebrata a Codogno (Lodi) il 5 maggio 2013, ricorda la sua tanto cara nonna bis, Adele Castelli ved. Perini



Per una parrocchia così piccina come Metteglia avere come ospite un vescovo è un grande onore e un'occasione davvero speciale. L'anno scorso al grande campo scout piacentino venne mons. Gianni Ambrosio. Quest'anno il vescovo piacentino è ritornato all'inizio di luglio, mentre alla vigilia di Ferragosto è venuto il vescovo di Fidenza, mons. Carlo Mazza, in visita agli scout della sua diocesi, il cui campo era nei prati di Castelveto. La Messa di Ferragosto è stata così celebrata 'al campo', ragazzi e parrocchiani insieme. Un piccolo rinfresco ha poi suggellato questo simpatico incontro.

Come ogni anno, nei giorni appena precedenti Ferragosto ci siamo trovati in tanti in festa sui prati e nella pineta di Fontana Marenga. Quest'anno l'attrazione erano due trattori 'testa calda' dei fratelli Marengi. Ecco-ne uno con il valente pilota!



CENTENARIO

Ferragosto nel segno di San Rocco



Dopo la “grande festa” di San Lorenzo, la ricorrenza di San Rocco, il 16 agosto, è stata festeggiata in molte parrocchie della Diocesi. Il santo è stato festeggiato anche a Cerreto Rossi, Gambaro e appunto a Cassano. Nel piccolo oratorio a lui dedicato, da diversi anni la messa viene celebrata solo per questa ricorrenza.

Nonostante la grande popolarità di San Rocco, le notizie sulla sua vita sono molto frammentarie; le fonti su di lui sono poco precise e rese più oscure dalle leggende. La sua ricorrenza, il 16 agosto, è festeggiata in molte parrocchie della Diocesi.

Notizie tramandate oralmente cristallizzano la nascita dell'edificio - edificato utilizzando come materiale di costruzione la bella pietra locale posata al vivo - ad opera delle genti che abitavano la località nel '600. La popolazione toccata dall'epidemia della peste, invocò un intervento miracoloso su quel flagello.

Si sa invece con certezza di una “indulgenza plenaria” a chi si accosta all'Oratorio con la preghiera, concessa dal vescovo mons. Giambattista Scalabrini nel 1880. E' altrettanto certo che la cappellina sorse sul terreno della famiglia Maiocchi che ne conserva ancora oggi il possesso mantenendone in vita

le peculiarità e la funzione pubblica. La campana, che si erge oltre il muro della facciata, ha richiamato anche quest'anno molti devoti per la celebrazione della Messa che è stata celebrata dal padre scalabriniano Amerio Ferrari che, con i riferimenti alla storia dell'Oratorio e la processione con la statua del Santo, ha trasmesso con sobrietà e densità i grandi temi della fede.



Un esempio che fa onore

Lo scorso mese di giugno è stato “intubato” il torrente “Rè” e resa transitabile la strada che unisce Cassano a Burali. L’opera è stata realizzata da 6 volontari locali che a titolo gratuito hanno eseguito il lavoro: Luigino e Benvenuto Bocciarelli, Antonio e Marco Zanazzi, Domenico e Paolo Cavanna. I fratelli Bocciarelli sono intervenuti anche con lo scavatore.



Il Comune ha messo a disposizione il tubo delle dimensioni di metri 6,30 per 2,30 di diametro. A tutti un pubblico ringraziamento.



A Centenaro in visita pastorale, il Vescovo è stato accolto da Dino Vanini e dalla moglie Lena.

Celebrazione alla “Quercia del Gianelli”. Don Giuseppe Basini assieme alle suore Gianelline.





**San Lorenzo fa
sosta davanti al
Comitero.**

La messa a Villa.



Le “donne di Centenaro” in festa colte dall’obiettivo del nostro collaboratore Gianni.



e a **Silvia Fugazzi**, unitasi in matrimonio con **Cesare Rossi** lo scorso 12 Maggio nella chiesa di San Martino Vescovo a Rivalta-Gazzola.

Vive congratulazioni

a **Cavanna Maria Vittoria**
per aver conseguito la laurea in
chimica e tecnologia farmaceutiche.



A Centenaro si trebbia il grano come una volta



Ricordiamoli



Chiesa Gianfranco

n. 04.09.1942 - m. 25.07.2013

A poche settimane dalla tua scomparsa eccoci qui, a condividere il tuo ricordo.

Non basterebbero mille righe per raccontare il tuo modo di essere, la tua dignità, la tua forza, la tua onestà, il tuo amore per la vita, il tuo entusiasmo contagioso.

Inutile dire che ci manca tutto di te, la tua allegria, la tua voce, il tuo modo di raccontare, le tue mani grandi e forti. Avevi sempre un parola gentile per tutti, anziani, giovani, bambini, perfino per gli animali - sempre un saluto cortese, una battuta gentile, un complimento ... rimanevano tutti catturati dai tuoi modi cortesi e genuini; un interesse verso il prossimo sempre disinteressato e sincero. Non passa giorno in

cui almeno una volta il pensiero non vada a te, alla ricerca di un qualcosa che faccia rivivere un'emozione, che dia segno della tua presenza. Il tuo ricordo rimane vivo nei nostri cuori e nei cuori di coloro che hanno avuto la fortuna di conoscere la grande persona che eri.

La tua famiglia

Cavanna Giuseppina ved. Bocciarelli di anni 100

Le comunità di Coletta e di Codegazzi si sono strette nella chiesa di San Pietro lo scorso 22 settembre, per dare l'ultimo saluto a Giuseppina Cavanna. Pina, così era conosciuta, rappresentava una delle ultime memorie storiche della vallata poiché conosceva molti fatti, avvenimenti e particolari della nostra storia, che raccontava con una perfetta lucidità nonostante l'onorabile età di 100 anni. Lei era molto speciale, sempre pronta ad accoglierti in casa sebbene i molti acciacchi dettati dalla vecchietta la costringessero a stare spesso distesa. Don Alfonso Calamari, ricordando la sua data di nascita, il 20 dicembre 1912, ha posto l'accento



durante le esequie sul fatto che Giuseppina è nata quando “nasce il Signore”, ripercorrendo tutti i riti che i nostri nonni e bisnonni compivano quando nasceva un figlio, dalla scelta del nome, alla strada a piedi verso il Comune per la messa a libro, la festa con gli amici all’osteria e poi il Battesimo. Ora Pina riposa nel cimitero di Centenaro e da lassù la sua anima proteggerà tutti i suoi cari, i suoi amati figli Giuseppe e Fortunato, le sue nipoti, tutte le persone che le sono state accanto e che le hanno sempre voluto bene.

Claudio Gallini

Bocciarelli Luigi

n. 12.05.1945 - m. 04.09.2013

Lettera a Luigi

-“Tonio, hai imparato finalmente a giocare a carte?”

-“Eh insomma.....così così.....”

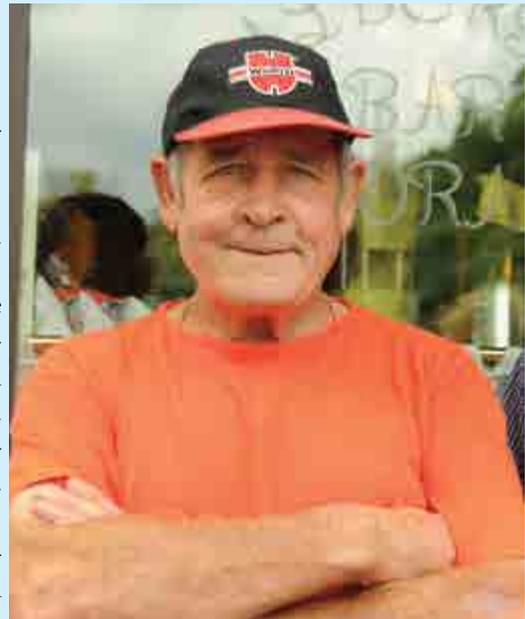
-“Per vincere devi giocare insieme a me!”

Caro Luigi, bastavano queste parole che tu mi sussurravi piano e rigorosamente in dialetto per farmi capire al volo che ti sarebbe piaciuto fare una partita a carte con me, e così ci sedevamo uno di fronte all’altro e iniziavi a dare le carte.

Nessun avversario ti incuteva preoccupazione piu’ di tanto, perchè mi ripetevi spesso che non era importante vincere, ma giocare alla meglio che si puo’.....e poi che vada come vuole. Credo, anzi ne sono sicuro, che questa filosofia che tenevi al gioco delle carte la adottavi anche nella vita di ogni giorno e io devo ammettere che un po’ invidiavo sia quella tua capacità di rapportarti alle persone sempre allo stesso modo con chiunque, sia la tua schiettezza asciutta.....insomma....dicevi sempre quello che pensavi con tutti, nel bene e nel male secondo il tuo metro di giudizio e senza curarti minimamente delle conseguenze. Ci voleva personalità per questo e tu l’avevi, una qualità che pochi possiedono. E così ti han chiamato una notte di settembre e sei partito senza fare troppo baccano, proprio come era nel tuo stile.

Quì siamo rimasti con un amico in meno, ma stasera ho visto una stella nuova brillare nel cielo e sono un po’ triste, ma non troppo perche’ sono convinto che dove sei te la starai spassando alla grande insieme ai tuoi vecchi amici di un tempo lontano. Mi raccomando, aspettami e tieni libero per me quel posto al tavolo perchè il giorno che arriverò anch’io, faremo di nuovo qualche partita a briscola insieme. Ciao Luigi

Antonio Zanazzi



ROCCA

Particolarmente sentita e partecipata l'estate a Rocca. Il ritorno "massiccio" degli emigrati "parigini" è il sintomo di quanto gli stessi mantengano uno stretto rapporto di "affetto" e di attaccamento alla propria terra. San Cristoforo è stato solennemente onorato e a lui si sono affidate anche quest'anno le naturali preoccupazioni che incombono nella vita di ogni famiglia.



Magali Verney e Julien Bocciarelli, unitisi in matrimonio nella nostra chiesa di Rocca lo scorso anno sono tornati quest'anno presentando la loro bambina.



Paola Repetti di Nicolas e Taravella Jeanne. E nata il 9 aprile 2013 a Nogent sur Marne



BRUGNETO-CURLETTI CASTELCANAFURONE

Eccoci arrivati al termine di questa bellissima estate. Dopo tante corse, si è ancora un po' affannati e non c'è tanto tempo per scrivere, e così il racconto dei tanti fatti di questi mesi per ora lo affidiamo alle fotografie.

Sabato 6 luglio per la parrocchia è stato un giorno importante: il vescovo di Piacenza si è fermato a Brugneto per la visita pastorale. Dopo una breve preghiera e una benedizione nel

cimitero, mons. Gianni Ambrosio ha celebrato la S. Messa e poi si è incontrato con le persone durante un piccolo rinfresco allestito sulla piazza del paese, che ha allietato tutti i partecipanti alla celebrazione.





Michele e Piera Scaglia di Casella insieme ai nipoti ci salutano da piazza san Pietro in Roma



Grande festa a Brugnato sabato 22 giugno per il battesimo di **Edoardo Gianelli**, di Riccardo e Cristina Malchiodi, qui insieme ai genitori, al padrino e alla madrina, ai nonni e ai tanti piccoli amici che hanno partecipato.

Nel Santuario del Gratra abbiamo anche celebrato il battesimo di **Cesare** che vediamo in foto con i genitori Pinuccio Sordi e Nadia Carini. Cesare è stato festeggiato a Noce.



Miss Brugnato: Alessia Viani, in foto con **Chiara**

Paolo, Margherita e Valentina: tre giovani speranze per Brugnato.





Domenica 21 luglio a Brugneto nella Messa parrocchiale hanno fatto la loro prima Comunione Valentina Viani, Manuela Pesci e Caterina Zanelli. Eccole in fotografia insieme ai loro familiari.



Ormai la Messa presso la Madonnina di Tornarezza è diventata una tradizione consolidata, e così anche quest'anno ha visto la partecipazione di tanti, soprattutto anziani. Grazie a chi si presta sempre con generosità per preparare sia il momento di preghiera sia il lauto rinfresco!



Maria Vittoria felice nelle braccia di papà Marco Bernardi e di mamma Alessandra Scaglia.



Liliana Scaglia, figlia di Fermo e Maria Scaglia, per la prima volta ha visitato Tornarezza e Casella, i luoghi dove sono nati i suoi genitori. Sabato 7 settembre i cugini hanno festeggiato Liliana per il suo 60° compleanno

Anche quest'anno, Costa ha celebrato la festa della Croce. A metà pomeriggio di lunedì 5 agosto ci siamo riuniti intorno alla Croce per un momento di preghiera guidata da don Ezio, poi ci siamo trasferiti al centro del paese dove erano stati preparati alcuni tavoli imbanditi con ogni ben di Dio. I commensali hanno potuto così gustare le specialità preparate dalle giovani cuoche della frazione: torte di patate, torte dolci di ogni qualità, frittate, torte salate, salumi, formaggi ecc... E poi ognuno ha contribuito portando cibo da mettere in comunione. Anche i più piccoli hanno voluto far la loro parte, scrivendo su un manifesto le motivazioni della festa. Riporto qui le loro parole, perché la semplicità, la sincerità e la spontaneità di questi bambini, quest'anno davvero in molti, ha colpito tutti, in particolare il sacerdote: "Ed eccoci qua! Finalmente è arrivata un'altra fantastica festa della croce. Noi ringraziamo tutte le persone che rendono unica e speciale Costa, e che hanno realizzato in un modo magnifico questo giorno. Qua, noi abbiamo trascorso le giornate estive delle nostre vacanze fin da quando eravamo piccoli! Ormai siamo una grande famiglia e siamo orgogliosi di dire: Costa è uno dei paesi più ospitali che ci sia! Grazie 1000!". Bravisimi Allegra, Carlo, Davide, Luca, Niccolò, Paolo, Lucia, Ilaria, Diana ed Emma per l'impegno profuso nella scrittura del manifesto.

Quest'estate ho trascorso tutte le mie ferie a Costa per badare a mia madre, ormai bisognosa di cure e ho partecipato alle iniziative intraprese, anche se siamo in pochi. Ci sono stati diversi momenti in cui ci siamo trovati tutti insieme in mezzo al paese, anche di sera, per mangiare insieme. Abbiamo potuto parlare, conoscerci di più, ascoltare i problemi dei nostri vicini, insomma condividere insieme i problemi quotidiani. Tutto questo in un clima di tranquillità e serenità. E' stato bello e spero che anche nei prossimi anni si possa consolidare quanto intrapreso.

Grazie a tutti!!

Annamaria Berziera Capucciati





A Curletti la prima domenica d'agosto è sempre grande festa per la sagra della Madonna delle Grazie. Dopo la celebrazione in chiesa e la processione per le vie del paese, la gente (quest'anno in tanti!) si ritrova per il pranzo presso l'ex scuola elementare ora sede del Circolo Anspi del paese. Il pomeriggio trascorre sereno tra giochi dei bambini e chiacchiere dei grandi, allietato dalla musica dei suonatori, che prosegue fino a tarda notte.



Ferragosto è il giorno di Castelcanafurone, infatti tutte e due le chiese (il Gratra e la parrocchiale) sono dedicate all'Assunta. In tanti hanno partecipato alla Messa patronale, celebrata dal nostro don Giovanni che nei giorni in cui è rimasto in paese ne è stato un po' il parroco. Poi, per l'intero pomeriggio, la festa si è trasferita sul Gratra, dove un rosario recitato a tappe attorno alla chiesa, i giochi e il banco di beneficenza hanno coinvolto tutti, dai più grandi ai più piccoli. Grazie a chi ha organizzato questo bellissimo pomeriggio insieme!





D'estate anche la ridente Casella si ripopola, e nel giorno di san Rocco tutto il paese si ritrova insieme in una simpatica festa, che rinsalda la bella amicizia che lega insieme tutti gli abitanti.

Ricordiamoli

Nell'estate appena trascorsa ci ha lasciato anche la cara **Maria Carini ved. Bernardi** di Curletti. Mite e gentile, anch'ella ha dovuto attraversare le difficoltà e i marosi della vita, aiutata e sostenuta soprattutto dalle figlie Angela ed Ernestina, specie in questi ultimi anni nei quali gli acciacchi le avevano reso difficile e complicato fare qualunque cosa. Maria era del '23, e quindi faceva parte di quella generazione che ha vissuto queste montagne quando non c'era nessuna comodità e tutto era salita e fatica, una generazione che però aveva anche saputo custodire un senso di umanità e di bontà che forse oggi noi andiamo smarrendo. Salutiamo la nostra cara Maria facendo tesoro della sua buona testimonianza.



A Colla improvvisamente ci ha lasciato **Sabina Zanelli ved. Carini**. Dal carattere gioviale ed allegro, era conosciuta e ben-voluta da tutti. Eppure la vita non le aveva risparmiato i dispiaceri e le difficoltà: dalla morte della madre, avvenuta quando lei era piccolissima (e quanto avrebbe voluto poter trovare almeno una fotografia del volto di sua mamma che lei non poteva ricordare..) a quella del marito e poi del suo Cesare. Sabina ha saputo però far fronte a tutto, aiutata anche dai suoi familiari, fino all'età avanzata. Era una lavoratrice, le piaceva ricordare gli anni duri delle risaie e delle fatiche nei campi e nella stalla, e anche a Messa non mancava mai. Con la scomparsa di Sabina il paese perde sicuramente anche un po' della propria anima...



Dopo una lunga malattia all'inizio dell'estate si è spento il carissimo **Giuseppe Malchiodi**, che tutti chiamavamo 'Pino'. Con il suo pullmino-taxi, oltre ai suoi clienti, ha portato a scuola a Ferriere generazioni e generazioni di studenti. Così sono in molti a ricordarlo con affetto e simpatia, proprio anche per questo legame con i ricordi di infanzia. In paese poi ha sempre seguito i lavori di quella che è tutt'ora l'unica stalla rimasta funzionante a Brugneto. Purtroppo, si direbbe per una sorte beffarda, lui che del viaggio aveva fatto un motivo di vita e di lavoro è rimasto vittima di una terribile disabilità, che lo ha costretto per anni a rimanere quasi immobile. Ora lo speriamo finalmente libero, mentre siamo vicini al dolore di Antonietta e Luigi, che lo hanno accudito in questi anni di malattia con ogni cura.

Visita pastorale del Vescovo

La comunità parrocchiale di Montereccio ha ospitato con gioia la visita pastorale del vescovo Monsignor Gianni Ambrosio il 17 luglio.

Per l'occasione l'instancabile parroco don Luciano Tiengo ha redatto un programma che ha permesso, in un solo pomeriggio, di far visitare al vescovo tutte le parrocchie e l'oratorio a lui assegnati: Montereccio, Le Moline, San Gregorio e Cassimoreno.

Monsignor Ambrosio è stato accolto a Montereccio da un discreto numero di fedeli nonostante la giornata lavorativa e le avverse condizioni meteorologiche.

Il vescovo, durante l'incontro con i parrocchiani in chiesa, si è mostrato soddisfatto dell'accoglienza riservatagli ed ha sollecitato i fedeli a partecipare più attivamente alle celebrazioni domenicali e, se impossibilitati, a pregare nelle proprie abitazioni.

La comunità di Montereccio ringrazia il vescovo per la visita attesa da tanto tempo e don Luciano per l'organizzazione e per aver fatto presente al vescovo la situazione delle realtà parrocchiane da lui gestite.

Nella foto sotto i parrocchiani riuniti in chiesa ed il vescovo.





Balderacchi Riccardo, nipote di “Pol-
do” di Canarano, ha ricevuto la Prima Co-
munione nella chiesa di Podenzano.

Nella foto a fianco il vecchio mulino di Costabiancona con Antonino Castellana e Luisa Cavanna, nonni della nostra Pinuccia Castellana.





La “Madonna delle Grazie” a San Gregorio è stata anche quest’anno la festa che ci ha riunito tutti. La maestosa statua con il grande trono ha trovato spalle robuste nelle persone di fede che secondo le vecchie tradizioni si sono prestate, al nobile gesto.

Un grazie a Poldo per la generale supervisione, ai tanti volontari che hanno preparato i giochi per i bambini e altre manifestazioni, a Gianni che con maestria ci ha sfornato prelibate pizze e a don Luciano per guidare, con amore, la nostra comunità.



..... di ritorno da lago Bino

(Foto Silvana)

Ricordiamolo

Isingrini Domenico di anni 58

“Una lacrima evapora
un fiore appassisce,
Una preghiera per lui
la raccoglie Iddio”

Boccolo Noce



Immagini del presente



Prima di raccontare l'evento più importante che ha caratterizzato l'estate a Cattaragna (e in particolare quella di tutti i ragazzi del circolo e delle persone che a vario titolo hanno contribuito al suo successo), vi rubo qualche minuto per offrirvi qualche semplice immagine di questa estate 2013.

Prima immagine. La sera è già calata, la strada che sbreccia il paese sinuosa e irregolare è illuminata a tratti dai lampioni. Sto uscendo tardi come sempre, alla fine delle chiacchiere del dopo cena in famiglia, e anche (come direbbero gli amici che mi conoscono bene) perché sono lento a prepararmi... Gli angoli che le luci rubano alla notte ogni anno cambiano leggermente, però alle due piccole salite che servono per arrivare alla Cascinetta la sensazione è sempre la solita. Senti che la parola "solita" ti esce naturale, è come la carezza di una persona cara, o lo zucchero che ti mette nel caffè chi ti vuole bene perché tanto sa quanto ne vuoi, e lo sa da sempre.

E' proprio la solita strada di sempre, ma alla Cascinetta, sotto la luce, c'è un gruppo di bambini di varie età, di sicuro tutti hanno meno di dieci anni. Parlano sottovoce, i più alti si chinano per coinvolgere i piccoli. Mi chiedono se ho visto "le altre". Stanno giocando a nascondino. Nell'era della realtà virtuale, dei giochi 4.0, degli smartphone, qui siamo al "nascondino 1.0".

Mi fermo un attimo con loro, offro il mio aiuto dato che vado verso il circolo (e perché di nascondino e di guardie e ladri a Cattaragna ho un certa esperienza). Poi li lascio immersi nel loro confabulare e procedo. Arrivo alla salita oltre la piazza del Giupòn, cinquanta metri dopo, l'ultima prima di arrivare alla castagnera e sulla costa. Alla fine dell'ultima lama di luce prima dei venti metri di buio che sto attraversando, un gruppo di bambi-



ne si comporta nello stesso modo dei maschi, anche se sospetto che non sia casuale che si siano fermate prima del nero della notte (almeno le più piccole!). Anche loro mi fermano e mi pongono le stesse domande. Ovviamente le mie risposte sono opposte alle precedenti, per non dare vantaggi a nessuno: l'arbitro deve essere imparziale. Poi le saluto mentre stanno ancora discutendo, prima di sentirle partire di corsa, appena riprendo il cammino. Proseguo con un sorriso stampato sulla faccia che non mi va più via. Ma perché sono contento dentro.

Seconda immagine, un po' più ampia. Ci sono dentro ancora i bambini di Cattaragna, ma questa volta siamo sul palco dell'asilo, nel circolo. C'è un pubblico di adulti e i bambini che fanno lo spettacolo: c'è chi pattina, chi canta, chi si cimenta nelle scenette per la gioia di tutti. Poi ci sono gli adulti che partecipano, che si lasciano coinvolgere. Magari la scenetta non è perfetta, ma intanto ci siamo anche noi grandi e qualcuno, che all'inizio era restio, alla fine di tutto ti dice che si è divertito e ti propone qualcosa per il prossimo anno. Poi c'è il mio personale piacere di essere la spalla per improvvisare sketch con Andrea: ancora dopo tanti anni la magia delle battute che vengono da sole senza preparare niente, e sentirsi trascinato dalla sua spontaneità nel divertire e divertirsi insieme (poi se dopo vent'anni torna sul palco anche Daniele...). Infine c'è Claudio che si veste da "gallinone" e rende felici tanti bambini: credo che a più di uno con i capelli bianchi avrà ricordato i carnevali di una volta, quelli che ho solo potuto sentir raccontare, quelli che con poco ci si divertiva tanto.

Terza immagine. Torno a Cattaragna un venerdì sera, le feste del ferragosto sono appena passate. Non è stata una giornata di ferie qualunque. Arrivo al paese dopo essere andato a trovare parenti che non stanno bene. Sono triste perché non puoi non esserlo, ma dall'altra parte ho visto tanto coraggio e forza di volontà nell'affrontare la malattia, ed esco di casa dopo aver salutato i miei genitori con tante cose che sgomitano nel cuore: dispiacere, tristezza, gioia per essere stati insieme, per esserci abbracciati, pura ammirazione per chi trova la forza di affrontare la tempesta e tenere

il timone lo stesso, che di forza ce ne vuole tanta e le onde della malattia sono alte e spietate. In breve, percorro la “solita strada”: questa volta i bambini non ci sono e prevedo che sarà una serata malinconica, un saluto agli amici e poi a letto. Poi arrivo al circolo: una festa di compleanno è già finita, ma in pochi secondi mi viene messo davanti un bicchiere di bianco e una fetta di torta enorme. Poi mi ritrovo in un cerchio di sedie con gli amici di sempre a ricordare le avventure di quando eravamo ragazzi, e ridere fino alle lacrime. Tornando a casa ho pensato che Cattaragna non ha voluto che fossi triste, si vede che lo sapeva che era la mia ultima sera prima di tornare in città. Si vede che mi ha voluto lasciare contento.



Questa è stata l'estate a Cattaragna. Ci sono stati gli eventi organizzati dal circolo (la sagra del paese, Sant'Anna, sabato 27 luglio, con gli stand gastronomici e la musica di Kalle e Marco con le loro fisarmoniche; la “festa sotto le stelle di...pinte” del 13 agosto, con stand gastronomici, la birra e la musica del dj Vaccari; le gare di bocce, i giochi dei bambini, il

karaoke di Massimiliano, la pizza e i tanti preziosi momenti trascorsi tutti insieme): tutto è andato benissimo e spero di non sminuire con queste poche parole il lavoro di chi tanto si è prodigato per la loro riuscita, anzi tutti devono esserne orgogliosi. Ma eravamo talmente tanti che ripeterei cose che ognuno di noi ha visto con i propri occhi. Perché il bello è che siamo sempre di più, ogni anno che passa. Ma ci sono stati anche questi piccoli momenti “fuori calendario”, che il calendario aiuta a generare e forse vanno evidenziati perché a volte ce li perdiamo, e meritano di essere ritrovati. C'è chi non è potuto venire perché è malato o perché assiste un malato. Per loro spero ci siano i racconti di chi c'era: significherà che non li lasciamo soli, che li abbiamo pensati, che siamo loro vicini.

Poi ci sono le persone che portiamo nel cuore e che non ci sono più. Spero proprio che abbiano visto tutto questo e che abbiano sorriso, compiaciute perché il tempo che la vita ci ha concesso di passare insieme produce ancora frutto, e nuove gioie e speranze per il tempo a venire.

Questa è stata l'estate a Cattaragna. Per sperare meglio di così possiamo solo confidare in nuovi arrivi e altri ritorni, il prossimo anno. Di braccia aperte e sorrisi ce ne sono.

Se vorrete, ci vediamo alla Madonna del Rosario, sabato 5 ottobre: noi ci siamo e non mancherà neppure l'amico Michele con la sua fisarmonica.

Grazie a tutti

La marcia “La terrazza della Vald’Aveto” ha aperto la stagione estiva

Grande successo per la marcia non competitiva, denominata “La terrazza della Val d’Aveto”, organizzata per la prima volta domenica 23 giugno a Cattaragna di Ferriere dal Circolo Anspi “Amici di Cattaragna”.

L’evento, intitolato a Giancarlo Briggi, scomparso un anno fa, amico e collaboratore delle numerose iniziative organizzate in questi anni nella piccola frazione, tra cui le marce organizzate negli anni ’90, è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Ferriere e patrocinato dalla Provincia di Piacenza, con l’aiuto degli amici di Piacenza Marce, degli sponsor, oltre al Gruppo Alpini di Carpaneto, che ha donato le bandiere italiane che hanno abbellito i percorsi.

E sono proprio i numeri a decretare il successo della manifestazione: oltre 440 iscritti, più di 40 volontari addetti ai vari servizi, oltre ai pasti distribuiti dalla cucina del circolo.

Tre i percorsi della marcia, di 5, 9 e 18 km, studiati per soddisfare le esigenze di tutti i partecipanti: dai marciatori più esperti agli amanti delle escursioni in montagna, fino alle famiglie che hanno voluto trascorrere una domenica diversa, permettendo ai bambini di vivere in allegria una giornata all’aria aperta e a contatto con la natura. Il sole e una temperatura gradevole hanno accompagnato i gruppi di marciatori e le famiglie sui vari percorsi, sotto l’attento controllo dei volontari e della Croce Rossa a cavallo di Farini. Le famiglie con i bambini hanno attraversato i boschi di castagni, per poi affacciarsi sulla vista panoramica della Val d’Aveto; infine, sono ritornati al Circolo, per rifocillarsi e giocare al campo giochi.

Per gli iscritti che si sono cimentati nei percorsi più impegnativi, l’esperienza è stata più varia e costellata di molti punti di interesse: da Cattaragna (819 m.) sono saliti fino ai piedi della Rocca di Borri; seguendo il percorso lungo, si sono spinti fino alla vetta del Monte Carevolo (1552 m.), hanno proseguito il loro cammino fino al “Cantone” (1507 m.), per poi scendere a Castagnola (869 m.), tornando a Cattaragna

percorrendo l’antica mulattiera di collegamento tra i due paesi. Difficile elencare tutti gli ambienti tipici delle nostre montagne che sono stati attraversati dai partecipanti: boschi di castagni secolari, i faggeti e la grande pineta, costeggiando e ammirando i resti dei casoni di pietra a secco, costruiti e utilizzati da secoli per il ricovero di persone e animali nella transumanza verso i pascoli oppure, come in località Ponciore, per la produzione di formaggio.



Lungo le mulattiere, utilizzate dagli abitanti del paese fin dall'antichità per il trasporto di legna o carbone, gli occhi più attenti hanno riconosciuto spazi pianeggianti, per lo più circolari, strappati alla ripidezza della montagna: lì si produceva il carbone che, proprio su questi sentieri, veniva trasportato a dorso di mulo per essere venduto nei paesi vicini.

All'arrivo, i partecipanti hanno potuto apprezzare la ormai rinomata cucina dello stand gastronomico allestito dal circolo "Amici di Cattaragna". Il menu, come ormai da tradizione, ha proposto piatti di squisita semplicità: polenta al sugo di funghi e cinghiale, patatine, salamelle, formaggio tipico alla piastra e molte altre prelibatezze. Sono stati premiati i 10 gruppi più numerosi con cesti di salumi e prodotti locali. Il gruppo di Cattaragna pur arrivando al secondo posto come numero di partecipanti non è stato premiato in quanto gruppo organizzatore.

Erano inoltre presenti i gruppi di Gm Alta Valnure, la Pubblica Busseto, Italpose, i Bipedì, Ottesola, Piedone, Ginnic, Costa, marciatori di Carpaneto, Atletica Noceto, Andrea e i Corsari, Avis Caorso.

Cattaragna di Ferriere, circondata da tanti boschi di castagno, un tempo principale fonte di sostentamento della popolazione, dai primi anni settanta ha subito un costante spopolamento, come tanti altri piccoli centri delle nostre montagne. A testimoniare la cultura della castagna come radice di questo paese, i numerosi essiccatoi e il mulino attivo ancora oggi presente che, se pur utilizzato da poche famiglie, serve per produrre la farina di castagne, dopo le fasi di essiccazione e battitura. La farina prodotta a Cattaragna è riconosciuta con marchio d.o.p. del Comune di Ferriere.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.cattaragna.it.

Maurizio

Battesimo a Cattaragna

La fine dell'estate è stata allietata anche da un battesimo. Il 18 Agosto nella nostra piccola chiesa "vestita" a festa, abbiamo accolto un nuovo membro della comunità di Cattaragna:

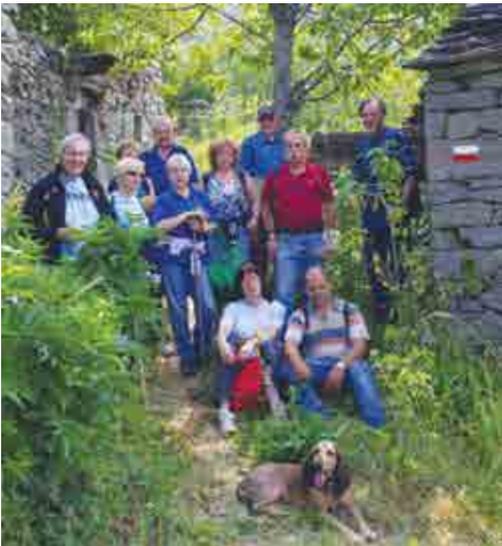
Simone Re, di Michela Briggi originaria della frazione e Stefano, ormai uno di noi. A loro e al padrino e nonno Antonio Re, alla madrina e prozia Illiana Rossi vive congratulazioni e a Simone il nostro grande benvenuto!



TORRIO

Da Torrio ai Casoni di Castagnola

Il circolo “la scuola” di Torrio ha organizzato una giornata sui percorsi delle attività contadine nella nostra Val d’Aveto. Iniziando dai Casoni di Castagnola. Sabato 24 luglio con un gruppo di soci ed amici lasciate le auto alla Pianella abbiamo imboccato il sentiero che da lì si inoltra nel bosco, un lento cammino tra saliscendi, qualche piccola difficoltà dovuta al tracciato non proprio battuto e in meno di un ora siamo arrivati su un ghiaione di fronte a Pescino con una bellissima vista sulla diga di Boschi e su Orezza dall’altro lato. Il tempo di prendere fiato che siamo ripartiti e subito dopo ci siamo trovati in vista del territorio di Castagnola che quasi si udivano le voci dei bambini al giuoco. Adesso il sentiero è sporchissimo, felci, piccoli smottamenti, il segno del passaggio dei cinghiali, affianchiamo di lì a poco il primo Casone ormai circondato dalla vegetazione, ma ancora in piedi, proseguiamo e dopo cinque minuti di cammino ci ricongiungiamo con il sentiero che scende dal Cantone, lo stesso che dovremo prendere al ritorno. Ormai siamo arrivati, cominciamo ad affiancare i primi Casoni, ma quelli in piedi sono davvero pochi: ovunque è abbandono, muri e tetti crollati, porte sfondate, ci sono secchi, scarpe, un fornello a gas, il segno di un passato che è stato e non tornerà, pensare che tutto intorno a questi rustici era prato, animali al pascolo, non un arbusto e adesso è una selva. In totale più di una quindicina, nessuno minimamente abitabile, tutti ormai con il medesimo destino, in uno degli ultimi una pietra reca la scritta 1940, chissà quanti saranno stati allora gli abitanti di Castagnola, magari il latte delle loro mucche non bastava minimamente al loro sostentamento, chissà.



Ecco, siamo arrivati, li abbiamo visti e il tempo della visita è già terminato. Il tempo di pensare e riflettere su come era la vita quassù. Le fatiche, le miserie del poco raccolto ma anche la parte solidale tra i “Castagnurini” l’amore che quel tipo di famiglia esprimeva per piccoli e anziani. Al ritorno saliamo verso la Fontana Benedetta dove insieme abbiamo trascorso il convivio al fresco dei faggi con nel cuore il ricordo di un mondo che è stato. L’Asconese



Complimenti a...

Giovanni Rezzoagli, Paolo e Ivan Biggio, che gratuitamente, supportati nella manovalanza dai volontari del consorzio rurale, hanno realizzato a fine giugno il “nuovo barco” presso il Centro sportivo e ricreativo di Torrio. Il vecchio barco, utilizzato a ristoro, realizzato con quattro antenne e il tetto in paglia, era crollato sotto il peso della neve lo scorso inverno.

22 giugno 2013; inaugurazione nuovo barco.



Un caro ricordo della nostra infanzia lascia Torrio...

Addio ad uno dei ricordi più cari. Con l'anno vecchio anche Lei: la testa calda, ha lasciato Torrio.

Con la sua vita accesa... con la sua nuvola di polvere... con le sue paglie voluminose e soffici per saltarci, giocarci per immergerci dentro. Lei... la macchina della nostra infanzia, spensierata come il mese d'agosto per i bambini, la macchina dell'aia, quell'aia che conteneva tutto un mondo attorno. “La macchina da batte” ci evoca i giorni della battitura del grano nel nostro paese. Le messi a Torrio doravano a fine luglio

ma molto più spesso ad agosto, la sui campi verso la zona della frana. Seguiva la mietitura e la raccolta dei covoni poi le aie venivano “lepegate” per essicare al sole in modo che nemmeno un granello di grano andasse perso. Erano giorni di festa di aggregazione laboriosa; faticosa ma allegra, spensierata specie per noi fanciulli. In quel lavoro, ricordo che tutti avevano un ruolo, un compito: anche noi bambini di allora. **PG**



Auguri ai... Torriesi che sabato 27 luglio hanno festeggiato in compagnia dei paesani i 35 anni, i 50 anni, i 55anni, i 60 anni, i 70 anni, gli 80 e i 95 anni. Nella foto alcuni festeggiati al centro sportivo di Torrio dove hanno trascorso la serata in convivio, in allegria e in armonia.



Il coro ANA Val Nure di Bettola diretto dal maestro Don Gianrico Fornasari sabato 22 giugno, reduce dalla grande festa degli alpini di Piacenza ha voluto festeggiare con i Torriesi il suo 40 compleanno tenendo nella chiesa di Torrio un applaudito e partecipato concerto. Un grazie particolare alla Signora Dionisia mamma dell'amico Giuseppe Callegari nonché presidente sostenitore del coro per l'attenzione che sempre riserva alla nostra piccola comunità.

Il coro è stato poi festeggiato al centro sportivo e ricreativo del paese dove le volontarie del nostro circolo ACLI "la scuola" hanno preparato la cena da condividere con i coristi e i loro accompagnatori.

Giancarlo Peroni





Gemellaggio Selva – Torrio - 1 giugno 2013 - Corpus Domini –

Siamo venuti in tanti quassù al passo del M. Crociglia a rinnovare il gemellaggio fra due comunità simili anche se occupano territori disposti in due vallate: l'Aveto e la Nure. Valli che sempre di più si stanno spopolando e anche per questo accomunate sempre più dalla voglia di comunione. Siamo venuti per prendere la messa celebrata dal parroco di Torrio: Don Cherubin. Molti pensano che la Messa sia principalmente una preghiera speciale per ottenere qualcosa da Dio: per noi, per i defunti, per gli altri... L'Eucaristia è anche questo sì... ma anche molto di più. E' il grande mistero della fede, è come uno splendido diamante con mille sfaccettature..

E' infatti "memoriale", fa memoria, di Gesù: un ricordo che rende presente Gesù, la sua vita vissuta per amore sempre, fino al dono supremo sulla croce per la riconciliazione universale. Nel segno del pane, suo corpo, "questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi"; e nel segno del vino, "questo è il mio sangue sparso per tutti", si celebra, si proclama, si fa presente l'amore nella sua più alta, più gratuita espressione mai registrata sulla terra; appunto quello di Gesù. Un amore che abbraccia l'universo. Nell'omelia Don Ferdinando ci ha ricordato che l'atto di Melchisedek, sommo sacerdote, ci ricorda che l'Eucaristia crea e esige l'accoglienza, l'ospitalità, il servizio, la comunione sempre, al di là delle contrapposizioni e dei pregiudizi. "Ricorda a noi cristiani che l'Eucaristia è azione di grazie che la chiesa compie a nome di tutta la creazione, per tutto il mondo e su tutto il mondo. L'Eucaristia esige e nutre la tensione verso un mondo fraterno.

Quel banchetto all'aperto, di cui parla il Vangelo. L'invito di Gesù: "Voi stessi date loro da mangiare", viene anche interpretato: "Date loro voi stessi da mangiare", cioè diventate voi stessi pane, condividete non solo ciò che avete ("cinque pani e due pesci"), ma ciò che siete. E poi il gesto: Gesù non distribuisce da sé, direttamente i pani: "li dava ai discepoli perché li distribuissero". E' scritto "discepoli" e non solo dodici. Allora, che siamo venuti a fare? Veniamo a fare memoria dell'amore vissuto da Gesù. con Lui, per assumere i suoi stessi sentimenti, il suo stesso progetto di vita, compresa la sua predilezione per i poveri.

Veniamo ad imparare a essere Lui, a riprendere il nostro cammino come un prolungamento della sua umanità. Veniamo ad offrire, benedire, ringraziare, a nome dell'umanità, di ogni dono della creazione che sostiene la vita. Siamo venuti anche a fare "rifornimento" di amore e disponibilità per diventare capaci di instaurare rapporti di fraternità e di comunione nella quotidianità. Ciò che abbiamo celebrato, infatti, bisogna poi viverlo, celebrarlo con gesti eucaristici nella vita. Pensate di quanti "frammenti" eucaristici è disseminata la nostra vita! Nonne, mamme che preparano con amore cibo e tavola, e la famiglia riunita nella reciproca accoglienza, e momenti comuni di gioia e di riconoscenza... fanno "eucaristia", prolungano quello che si compie intorno a questa tavola al passo del M. Crociglia.

Ecco allora che questo gemellaggio ci fa recuperare la dimensione eucaristica della vita normale, quotidiana, degli eventi, dei rapporti, delle relazioni di ogni giorno.

Le due comunità al termine della messa si sono trasferite, visto il clima ancora poco primaverile al circolo ANPI di Selva per la condivisione della cena. Cena che vuole rafforzare nei gesti feriali di comunione quell' Eucaristia che fa divenire noi "eucaristia", comunità di discepoli, "Corpus Domini" incontrabile nella storia. **PG**

Crociglia 2013: festa all'Angelo e un grazie a don Balzarini



RETORTO-SELVA ROMPEGGIO-PERTUSO

Festa dell'Assunta o festa di ferragosto?

Da un'inchiesta fatta in una scuola della Provincia è risultato che la maggioranza dei ragazzi definisce la data del 15 agosto "Festa di ferragosto", mentre solo un'esigua minoranza (meno del 10%) sa indicare la festa di Maria Assunta in cielo.

A Retorto la dimensione religiosa ogni anno è messa bene in risalto; quest'anno poi ha presieduto la celebrazione il vescovo mons. Giorgio Corbellini che in Vaticano ricopre una carica importante e che ci ha fatto sentire un legame forte con il nuovo papa soprattutto con il suo stile di piacentino autentico. Lo abbiamo ringraziato della sua partecipazione, anzi abbiamo voluto invitarlo già per il prossimo anno... sempre Dio permettendo!





La vitalità dell'estate

Finita l'estate si tirano le somme di un periodo che per la montagna è quello della maggior presenza sia di persone che, soprattutto, di iniziative.

Le domande che ci poniamo alla fine sono un po' sempre le solite: c'è stata più gente degli altri anni? Ci sono state delle novità? Abbiamo vissuto l'estate in serenità senza tragedie che a volte rovinano la "festa" delle vacanze?

Per fortuna la risposta è positiva: "E' stata un'estate di grandi tavolate!" E trovarsi in tanti attorno alla stessa tavola è segno di festa e di armonia. Ce lo ricorda anche il nostro Maestro che a tavola ha istituito il sacramento della comunione!



A Retorto la prima esperienza di pranzo comunitario è stata un successo



A Rompeggio per la festa di San Terenziano il nuovo grande salone parrocchiale ha accolto più di 150 commensali.



A Pertuso i momenti conviviali sono stati frequenti

Pertuso, un paese in festa continua

La tavolata sopra riportata indica solo un momento di festa “pertusina”, ma tutto il mese di agosto e oltre ha visto impegnato il gruppo organizzatore (donne e uomini) a creare occasioni di ritrovo in sana, e succulenta, allegria.



La festa dell'Addolorata

La pioggia ha impedito di fare la processione, anche se don Alfonso, il celebrante di quest'anno, ha lanciato la proposta tutta "alfonsiana" di recuperarla quando verrà la prima nevicata! Ma non ha impedito le tante manifestazioni di festa!



Lodovica e Maria Giulia con don Alfonso.

E sempre in onore dell'Addolorata un motivo di gioia e di riconoscenza va a Mario Ferrari e Nando Donelli che volontariamente hanno restaurato il piccolo sacello che si trova sulla strada di Pertuso.



Pian Meghino...è sempre Pian Meghino



Anche quest'anno la "Festa di Pian Meghino" è iniziata con un momento di forte religiosità

Sempre a Pian Meghino si sono succeduti diversi momenti di festa sportiva e di incontri d'ogni età.



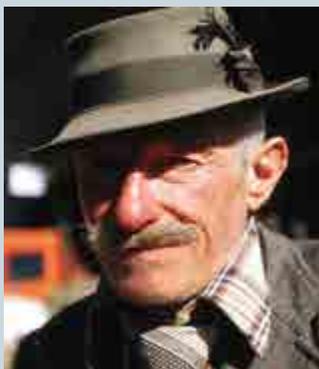
Non possiamo dimenticare

Il fondo che Carlino ha lasciato alla Parrocchia è stato tutto investito in quelle strutture che hanno cominciato a rendere un servizio enorme al paese di Rompeggio: giù al Nure le due casette, e soprattutto l'area circostante, hanno favorito l'arrivo di gruppi scouts non solo dalla provincia di Piacenza, ma anche da Milano e da Verona...ma è soprattutto in alto al paese, nella ex-stalla e fienile, che abbiamo avuto un'estate di movimento, vitalità e festa.



Ferrari Carlo
"Carlèn"

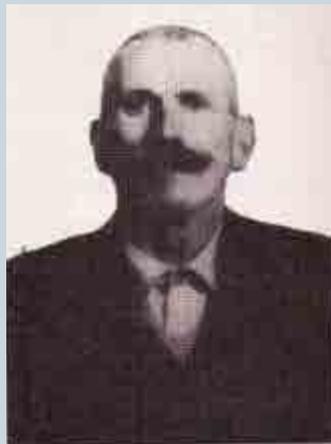
Nel salone comunitario, sopra il ristorante, abbiamo messo, accanto a tante foto che testimoniano la vitalità del paese, un quadro che ci ricorderà per sempre che è stato il frutto di una vita di lavoro e di fatiche di Ferrari Gaetano, della moglie Antonia Bongiorno e dei loro figli Carlo e Domenico a permettere a Rompeggio di restare vivo!



Ferrari Domenico
"Michèn"



Ferrari Antonia



Ferrari Gaetano

Anche quest'anno l'arrivo di don Roberto a Rocconi per la benedizione delle case è stato una piacevole opportunità per ritrovarsi insieme. Una piccola comunità allietata negli ultimi tempi da nuove nascite, ma che in queste particolari occasioni di incontro, non dimentica coloro che non ci sono più: Guido, Davide, Bruno, Alessandro, Giuseppina, Gigino e tanti altri.



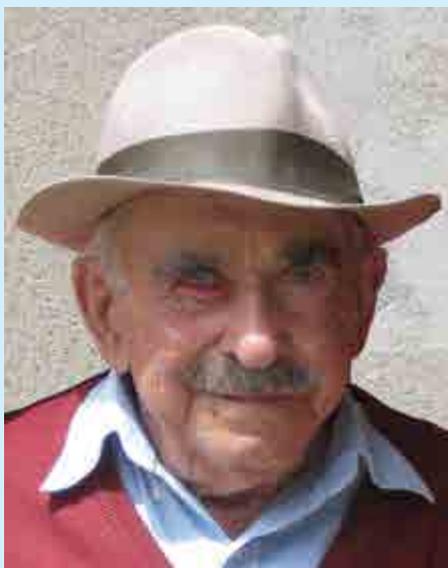
Ecco il piccolo Marco Careda di Paolo e Marta Devoti, che ha trascorso le sue prime vacanze a Rocconi: una gioia enorme per i nonni Mario e Maria Rosa.

Ai Rocconi si festeggia la “benedizione delle case” e si inneggia alla vita: a Benedetta Magnani, qui in braccio alla nonna Anita, si augura un lungo cammino di vita come quello della Rosetta.



All'ombra della croce

Il 31 agosto 2013 ci ha lasciati **Fermo Ferrari**, all'età di 89 anni. Figlio più piccolo di Luigi Ferrari, "Paluccia", e di Giuseppina Ferrari, in tempo di guerra è stato internato nel campo di concentramento di Norimberga e poi in quello di Furtenwaller, un'esperienza che gli ha lasciato un segno profondo. Tornato a casa ha dedicato la sua vita al lavoro nei campi, distinguendosi per forza e dedizione. Con il padre e i fratelli ha costruito la casa di Farinotti dove ha sempre vissuto, accompagnando nei loro ultimi giorni i genitori. Leggendaro ballerino, canterino e cacciatore, a dispetto dei suoi modi bruschi e della sua fama da "duro", era un uomo molto dolce e sensibile, che amava i bambini e gli animali. Formidabile narratore, era capace di incantare chi l'ascoltava con il suo modo teatrale di raccontare le storie della



vallata. Nei suoi ultimi anni ha sofferto molto

per la progressiva perdita delle forze che gli impediva di fare molto di ciò che avrebbe voluto: "Me saresse cheru vese ina pugian-na" ha detto pochi giorni prima di morire ai suoi nipoti, guardando le poiane che volavano in cerchio sopra il tetto di casa. Ora riposa accanto ai suoi amati genitori e ai suoi fratelli, Dario, Domenico e Paola.

Qualche giorno prima avevamo accolto, in arrivo da Genova, per il riposo eterno nel cimitero di Rompeggio la salma di **Sarocco Maria ved. Farinotti**.

Orario Celebrazioni dei Santi e dei Morti

VENERDI' 1 novembre - S. Messa al cimitero

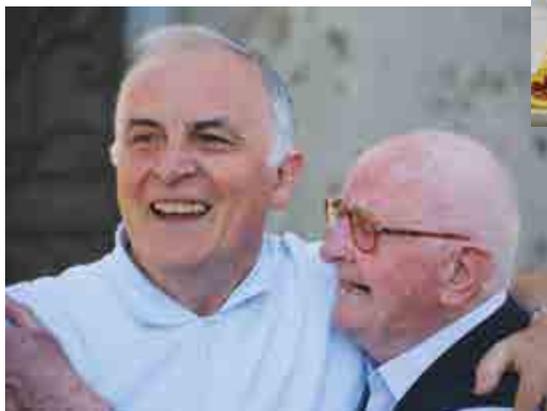
ore 14,15 a Rompeggio - ore 15,30 a Retorto

SABATO 2 novembre - S. Messa al cimitero

ore 8,00 a Retorto - ore 9,00 a Rompeggio

Altri momenti di festa

A Pertuso alla festa dei 100 anni di Federico Carraro non poteva mancare il taglio della torta e le felicitazioni di tutto il paese, parroco compreso.



RF IMPIANTI ELETTRICI



di
Rio Franco
via San Nicola, 14
29024 FERRIERE
cell.: 3473169692

installazione, riparazione e manutenzione
impianti elettrici – antenne TV
impianti internet via satellite
impianti fotovoltaici in collaborazione con:



TECNOPOWER
SOLAR & FILTRATION SYSTEM

C.F. : RIOFNC52TI5G535C
P.IVA : 01575160336 Numero REA: PC – 174167

Bergonzi Romano



- # **Ferramenta**
- # **Stufe, caminetti**
- # **Pellet**
- # **Materiali edili**
- # **Pavimenti, Rivestimenti**



Consegna a domicilio - Trasporto con gru

Via Torino, 1 - 29024 FERRIERE - 0523 922240



AZIENDA AGRITURISTICA

di Guglielmetti Natalina

Loc. Boeri - Ferriere (PC)

Tel. 0523 - 922240

Fax 0523 - 924435

Cell. 339 6470517

www.ilmulinodeiboeri.com





Paolo Nebolosi Autotrasporti

Via S. Nicola, 18 - 29024 Ferriere (PC)
tel. e fax 0523-758208 cell. 348-5507630



Antichi sapori di montagna



Alla riscoperta degli antichi sapori che la gente aveva ormai dimenticato.

Una scommessa contro tutte le avversità dell'Alta Valnure.

La qualità è la nostra passione!

Ecco i nostri prodotti più rinomati:

- coppa
- salame
- pancetta
- pancettone
- cotechino
- cacciatore
- strolegghino
- salsiccia
- goletta
- lardo stagionato

“Tutto questo per vivere ancora in questi bei posti e per l'amore che abbiamo verso i nostri monti.”

“Tra boschi, monti ed aria pura nel rispetto delle antiche tradizioni montanare”

VIA FERMI, 13
FERRIERE (PC)
TEL. 0523.922242
FAX 0523.922202

www.ferrarisalumi.com

GAUDENZI FOTO

*Da oltre cinquant'anni
"l'arte nella fotografia"*



Studio Fotografico e servizi per cerimonie

Bettola - Piazza Colombo, 42 - Tel. 0523.917777 - Abit. 0523.911102

www.gaudenzifoto.it E-mail: info@gaudenzifoto.it

CASA MIA
tutto per la casa

FERRAMENTA - COLORIFICIO

ARTICOLI REGALO - CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

www.casamiashopping.it

corso Roma, 7 FERRIERE-PC

piazza Municipale, 5

casamia@email.it

TEL.0523/922204

FAX0523/922066



***Da Pontedell'Olio un nuovo servizio
per tutta la Valnure***

SCAVICEM di Balderacchi Sandro e C. snc

Via Castione Croce, 16 29028 – Pontedell'Olio (Piacenza)

Tel. 0523 875472 – Fax 0523 878724 – scavicem@libero.it



Si eseguono lavori di:

*Scavo – opere in cemento armato
– fognature – acquedotti – realizzo
marciapiedi – rifacimento piazzali
cortili – opere edili in genere – opere
stradali*

Preventivi gratuiti

ALBERGO DIFFUSO
CASA DELLE FAVOLE
Loc. Perotti di Ferriere – Alta Val Nure - Piacenza

www.casadellefavole.com
info@casadellefavole.com
tel. 338 7878158 fax: 0523 922849

“Il decoro, l’assistenza, il rispetto...
sono i VOSTRI DIRITTI,
offrirveli è nostro dovere”

Onoranze Funebri *di Garilli Paolo*

- **SERVIZI FUNEBRI COMPLETI**
DA E PER TUTTI I COMUNI D’ITALIA
24 ORE SU 24 ANCHE FESTIVI
- **DISBRIGO PRATICHE**
- **SERVIZIO CREMAZIONI**
- **TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**
- **ISCRIZIONE LAPIDI E POSA MONUMENTI**

FERRIERE - Via Roma n° 11

Farini - Via Genova n° 25

Tel. 0523/910133

Tel. 0523/910480 (servizio notturno)

onoranze.garilli@hotmail.it

STUDIO TECNICO TOPOGRAFICO

Geom. GianPietro Labati

Rilievi con Strumentazioni:

- SATELLITARI GPS
- STAZIONE TOTALE TRIMBLE S 6

Largo Risorgimento, 8 | 29024 FERRIERE (PC)

Cell. 388.6879542

Tel. 0523.924001

Fax 0523.1715159

e-mail: gplabati@inwind.it



DIAGNOSTICA PND CON
TERMOCAMERA PER I SETTORI:
EDILE, ELETTRICO,
MECCANICO, INDUSTRIALE,

PROGETTAZIONE CON SFRUTTAMENTO
ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
PER EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Consulente energetico Esperto
CasaClima

Geom.
GianPietro Labati



ZERTIFIZIERT



CERTIFICATO

OPERATORE QUALIFICATO
2° LIVELLO
N° 12VE00583P01

Tecnico Termografico
Geom. **GianPietro Labati**

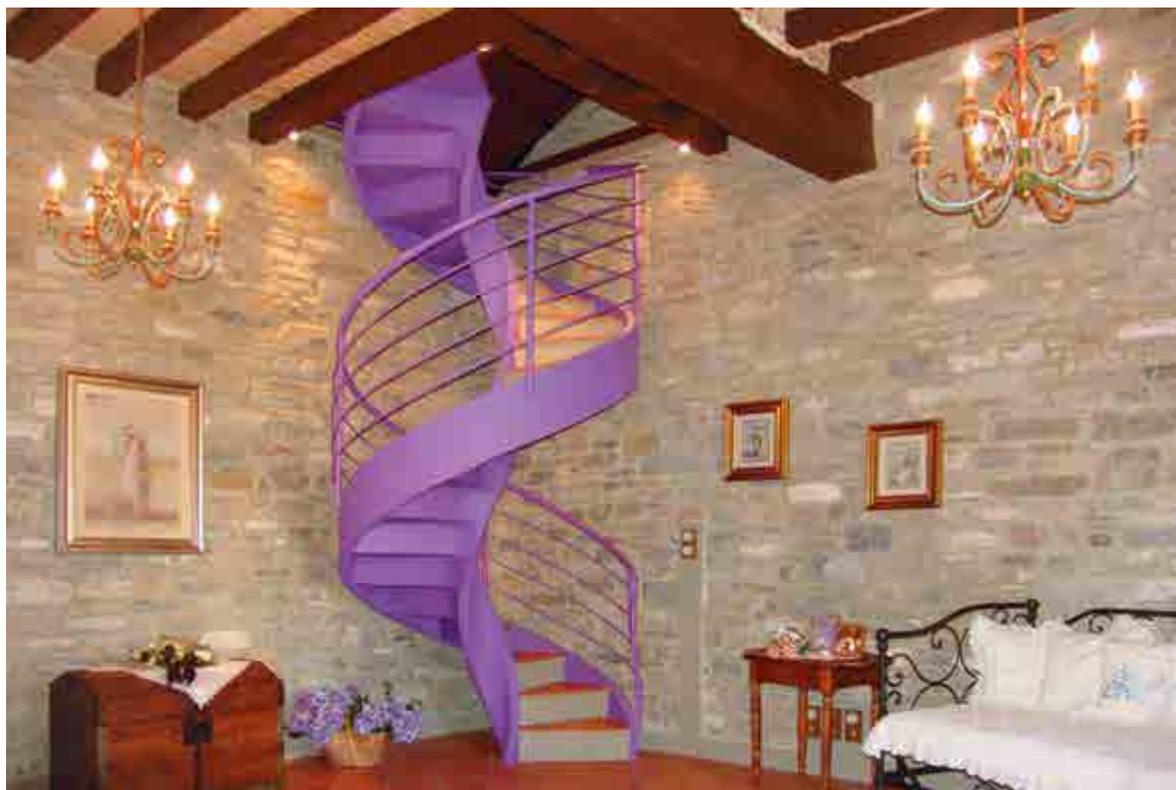




**MAJOCCHI
GIANLUIGI**

installazione, manutenzione e riparazione di impianti elettrici

Ferriere (PC) • Loc. Boeri
Cell. 339/6928359
C.F. MCCGLG73H23G535S • P.I. 01178430334



*Barabaschi Geom. Stefano - Scale Elicoidali Prefabbricate in C.A.
Viale Vittoria, 34/38 - 29021 Bettola (Pc) - tel. 0523 917762 - fax 0523 900554 - e-mail: info@barabaschistefano.it*